IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 248. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 9 Settembre 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione di Candia e le potenze

Abbiamo accennato ieri al memoriale che i musulmani dell'isola di Candia hanno diretto verso la metà di agosto ai ministri degli affari esteri delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, per lamentare la diversità di trattamento tra i cristiani ed i musulmani dell'isola.

Essendo stato — come ormai è fior di dubbio — il malcontento dei musulmani la vera causa dell'insurrezione nella città di Candia, non è senza interesse conoscere il testo di quel memoriale. Perciò lo riproduciamo per esteso:

« Eccellenza! Sebbene l'elemento musulmano non sia responsabile delle deplorevoli complicazioni nell'isola di Candia, in seguito all'intervento efficace e compatto delle grandi potenze, hanno acquistato una grande importanza, complicazioni che quell'elemento non ha in coscienza nè provocato; è desso tuttavia la vittima delle loro conseguenze crudeli e perturbatrici. Quelli dei nostri poderi che furono risparmiati dalla distruzione, sono nelle mani usurpatrici degli insorti, i quali non temono l'azione repressiva della legge, mentre 25,000 musulmani, nude, affamate e spogliate di tutto, lottano da diciotto mesi entro gli stretti confini del cordone militare, quasi sulla morte, preda della più orribile miseria.

« Al colmo del deprezzamento della nostra proprietà, in conseguenza delle avvenute depredazioni, noi siamo ridotti, in forza della nostra presente povertà e del nostro possesso, un elemento essenziale della popolazione candiotta.

« I nostri diritti a Candia valgono ben la pena di essere presi in speciale considerazione. Effettivamente nel recente Memoriale dell'assemblea nazionale candiotta, riguardante l'amministrazione provvisoria dell'isola, non si fa alcun accenno e non si parole alcun provvedimento per la tutela dei nostri interessi e dei nostri diritti civili e politici.

« Noi ci appelliamo ai principii della giustizia e dell'eguaglianza, che formano le norme fondamentali dell'esistenza politica e sicuramente anche la meta dei desideri delle potenze.

« Col cuore addolorato ed in nome dell'umanità ripetutamente violiamo a queste la preghiera di proteggerci pel presente, e di tutelare per l'avvenire la nostra vita, il nostro onore, i nostri beni ed i nostri interessi. Facciamo appello alla loro alta ed imparziale commiserazione, invitandole a prendere urgentemente dei provvedimenti, affinchè il gran numero degli infelici emigrati possa ritornare ai loro focolari e sia loro più facile l'esecuzione di questo piano, mediante soccorsi in denaro e la garanzia della sicurezza personale.

Queste lagnanze dei musulmani saranno certamente esagerate; ma esse accennano ad uno stato di cose insostenibile e che bisogna far cessare se si vuole avviare ad una soluzione durevole la questione di Candia.

I conflitti tra cristiani e musulmani, a Candia, che — a parte la questione politica dell'annessione dell'isola alla Grecia, o dell'indipendenza assoluta dell'isola — sono soprattutto di indole sociale ed economica perchè le grandi proprietà sono in mano dei musulmani e quelle minuscole in mano della massa dei torbidi e delle insurrezioni che funestano da decenni quell'isola disgraziata. Un po' in seguito alle ultime insurrezioni, un po' in seguito alle deliberazioni delle potenze e finalmente in seguito alla necessità di non trovarsi in balia degli insorti, e di mettersi sotto la protezione delle truppe europee, i musulmani vennero a trovarsi nella condizione dei *reconcentrados* a Cuba, ossia furono costretti ad abbandonare le loro proprietà e a trovarsi rinserrati entro una zona, obbligati a vivere di soccorsi, non certo abbondanti ed esposti quindi ad ogni genere di stenti e di privazioni.

Non ci vuole certo un grande acume per comprendere che i musulmani, certamente sizzati da abili agitatori, insorti dal rifiuto degli ammiragli di sbarcare truppe turche, ritenendosi quindi in balia dei cristiani, abbiano colto la prima occasione per insorgere.

Questa occasione fu porta loro, secondo i dispacci, dall'occupazione da parte degli inglesi delle dogane di Candia, provvedimento questo, preso, come è noto, dagli ammiragli delle navi delle quattro potenze, d'accordo coi rispettivi gabinetti, per far fronte alle spese dell'amministrazione civile, dell'istituzione della gendarmeria e via dicendo.

L'assemblea nazionale di Candia, adunatasi il mese scorso, ed alla quale non prese parte alcun musulmano, aveva approvato un preventivo di sette milioni di franchi, garantiti con un aumento del decimo sui dazi che le quattro potenze avrebbero concesso ai candiotti.

L'attuazione di quella deliberazione dell'assemblea — mai riconosciuta dai musulmani — colla presa di possesso delle dogane di Candia da parte degli inglesi è stata quindi la scintilla che ha provocato lo scoppio dell'insurrezione già latente da parecchio tempo.

Le conseguenze dell'insurrezione si manifestarono, oltrechè nelle perdite abbastanza rilevanti delle truppe inglesi e degli insorti, nell'assassinio del vice-console inglese a Candia, nell'incendio di tre consolati, e nelle rovine della città, anche nel fermento che gli avvenimenti dell'isola hanno prodotto in Grecia e specialmente tra i candiotti colà rifugiati.

Certamente, dopo le dure esperienze fatte nell'ultima guerra colla Turchia - il governo greco non tenterà la prova di intervenire direttamente nelle faccende di Candia, ma queste possono avere un contraccolpo nell'elemento ellenico in Macedonia, ove già un forte partito — a poggiato dalla Bulgaria — si agita come si è visto al recente congresso per l'autonomia e provocare quindi nuove agitazioni in Grecia e nella penisola balcanica.

Le potenze devono agire dunque sollecitamente non solo per pacificare l'isola, ma anche per risolvere la questione dal suo punto di vista assetto. Sarebbe una vera fortuna se le grandi potenze potessero accordarsi anche visibilmente, come lo erano prima che la Germania deponesse il flauto, come disse il signor von Bülow al *Reichstag* a ritirasse dal " concerto europeo " o l'Austria-Ungheria ne seguisse l'esempio, poichè il ritiro delle due potenze incoraggia indubbiamente la Turchia nella resistenza alle proposte delle altre quattro.

Ma sia comunque, certo è che sino a quando non si troverà modo di conciliare gli interessi tra cristiani e musulmani nell'isola, la soluzione della questione di Candia non potrà essere nè efficace nè durevole.

Per i dispacci vedi più sotto « Cose d'Oriente »

Politica e Diplomazia

— **L' Aya** — Il dottor Leyds si recherà in breve in missione ufficiale quale ambasciatore del Transvaal a Berlino e a Lisbona, e ritornerà poi a Bruxelles, ove stabilirà la sua residenza.

— **Londra.** — L'imperatrice Federico è attesa in Inghilterra ai primi del mese venturo per far visita a sua madre la regina Vittoria.

— Il duca di Connaught assisterà alle manovre francesi nell'Allier.

— **Cairo.** — La Banca nazionale è stata aperta al pubblico da Sir Edwin Palmer.

— **Pietroburgo.** — Il signor de Montebello, ambasciatore francese, consegnerà al sig. Felix Faure, al suo arrivo a Parigi, un ricco scrigno in vellutato granato, sormontato dalla cifra in oro di Alessandro II e racchiudente la collezione completa delle medaglie commemorative dell'inaugurazione del monumento eretto alla memoria di quel Sovrano.

— **Copenaghen**, 7. — L'81ª genetliaco della Regina è stato celebrato ieri nell'intimità della famiglia.

Lo stato di salute della Sovrana si mantiene ognor più soddisfacente. Essa ha continuato tutte le sue passeggiate in carrozza quasi tutti i giorni.

— **Berlino.** — E' stato celebrato a Francoforte il matrimonio civile della principessa Sibilla di Assia, cugina germana dell'imperatore Guglielmo, col signor Alessandro de Vincke, luogotenente del granatieri.

— **Berlino.** — Dopo le manovre l'imperatore e l'imperatrice ritorneranno a Potsdam e vi si tratterranno fino al 25 corrente. Poi si recheranno a Breslavia per assistere al matrimonio della loro nipote principessa Teodora di Sassonia Meiningen con il principe Enrico XXX di Reuss che avrà luogo colà il 24 corrente.

— **New York**, 8. — Chamberlain, interrogato al suo arrivo, ha dichiarato che la maggioranza degli inglesi è favorevole ad un accordo anglo-americano.

I giornali fanno caldi elogi di Chamberlain.

Un altro brindisi dell'Imperatore Guglielmo.

(S) **Berlino**, 8. — L'imperatore Guglielmo, nel pranzo di gala offertogli ieri dalla provincia di Westfalia, rispondendo ai brindisi rivoltogli, disse sperare che tutti i grandi centri della vita industriale della patria si rinsalderanno; ma che questo non è possibile che sotto la protezione della pace, la quale non può essere garantita che coll'esercito sempre pronto a battersi.

L'imperatore soggiunse: " Dio voglia che ci sia sempre possibile vegliare alla pace del mondo con questo esercito energico! ", e terminò brindando alla provincia di Westfalia.

(Stampa speciale pop. Rom.)

Berlino, 8, ore 22.29. — Qui l'impressione generale è che il brindisi pronunziato ieri dall'imperatore al pranzo offertogli dalla provincia di Westfalia in cui disse che la migliore garanzia della pace è un esercito formidabile smentisca il movimento ostile verso la pace e dimostri assai il sovrano ottimismo circa le probabilità di un disarmo.

Accordo anglo-tedesco

(Stampa speciale pop. Rom.)

Londra, 8, ore 8 — L'accordo anglo-tedesco è completo.

Si è formata una potente Società anglo-tedesca presieduta dal noto Cecil Rhodes, per far trattare i territori dell'Africa tedesca.

Il reclutamento dell'esercito

L'*Esercito Italiano* di ieri dice che al Ministero della Guerra è in corso di studio un disegno di legge per modificazioni alla legge sul reclutamento.

E sta bene; il bisogno di una nuova legge per il reclutamento, la quale meglio risponda alle mutate condizioni dell'esercito e dia sanzione legale allo stato di fatto, che in parte non è più quello di diritto stabilito dalla vecchia legge del 1874, ripetutamente riveduta e rappezzata, è così generalmente inteso, che la notizia del collegio militare non potrà non essere accolta con soddisfazione nell'esercito e non avere un'eco favorevole nel paese per i molti e grossi interessi sociali, che a tale legge si connettono.

Ma, se dobbiamo credere alle informazioni dell'*Esercito*, le modificazioni in gestazione si limitano a tre soli punti, cioè:

facilitazioni agli inscritti che risiedono all'estero per adempiere all'obbligo della leva;

dispensa parziale dal servizio militare in tempo di pace degli inscritti, che attendono all'estero all'ufficio di missionari;

pareggiamento delle condizioni dei figli naturali, nei rapporti della leva, anche se riconosciuti dalla sola madre.

E ciò non sta altrettanto bene. Non perchè questi provvedimenti singolarmente e complessivamente, non siano tutti importanti ed utili; ma perchè la progettata riforma riesce incompleta trascurando altri provvedimenti parimente importanti ed utili.

E tra questi, dimenticati o rinviati, noi poniamo in primissima linea la categoria unica, il servizio ausiliario, e la tassa militare.

Si fa carico al nostro ordinamento militare del numero sovverchio di classi che gli bisognano per mobilitare l'esercito permanente, ed il carico non si può dire davvero che sia ingiusto. La categoria unica ed il servizio ausiliario, questo secondo anche più e meglio della prima, offrono il mezzo di ringiovanire l'esercito e, ciò malgrado, sembra che si esiti ad adottarli. Perchè?

Non lo sappiamo, nè arriviamo a darcene ragione.

La tassa militare risponde ad un concetto di giustizia, nell'ordine morale e sociale; è reclamata dalle condizioni delle finanze nell'ordine economico; ha la sanzione di parecchi dei maggiori Stati continentali; da vent'anni a questa parte e tre volte fu presentata al Parlamento, ma fratanto è rimasta sempre allo stadio di progetto ed oggi, quando il momento non potrebbe esserlo più propizio, sembra che la si rinvii ancora agli archivi.

Di queste riforme, le quali, a nostro avviso, dovevano essere i capisaldi della nuova legge, abbiamo discorso si tante volte in queste colonne, che non torna di ripeterci.

A noi basta le avere richiamato l'attenzione del Ministro della guerra e dei suoi collaboratori sulla necessità di fare una cosa completa, integrando le poche modificazioni accennate dall'*Esercito* con le parecchie, che erano parti principali del progetto Pelloux del 1895, il quale — come avemmo a scrivere già — è stato il progetto più armonico e perfetto che sia venuto dinnanzi al Parlamento dopo il 1874. Nè si potrà dire, in verità, che la questione non sia arrivata allo stato di maturità.

Sono anni che si studia e sono volumi che si sono scritti, a principiare dalle relazioni Di San Marzano (1873) e Farini (1874) per finire a quelle Afan de Rivera (1893) e Blaserna (1896).

Naturalmente il desiderio di vedere inclusi nelle riforme i provvedimenti per la categoria unica, il servizio ausiliario e la tassa militare, non ci impedisce di riconoscere utili e raccomandabili le tre modificazioni, che si dicono già deliberate.

Basti ricordare che due di esse facevano parte del progetto Ricotti del giugno 1890, approvato dal Senato, e del successivo progetto Pelloux del dicembre 1893, ai quali noi non lesinammo allora il nostro modesto appoggio e che la terza fu raccomandata in queste colonne anche recentemente (*Popolo Romano* dell'11 marzo p. p.) in occasione di una interpellanza al riguardo presentata dagli on. deputati Morpurgo e Pascolato.

Sicchè, riassumendoci, ben vengano le disposizioni relative agli inscritti residenti all'estero, ai missionari ed ai figli naturali; ma la riforma non si arresti a questi punti e proceda ardita a risolvere gli altri essenzialissimi problemi della categoria unica, che potrà consentire la trasformazione del volontariato di un anno, del servizio ausiliario, che migliorerà i servizi combattenti senza discapito della forza, e finalmente della tassa militare, che potrà così assai proventi provvedere a sussidiare le famiglie dei militari richiamati alle armi per istruzione, senza ricorrere al bilancio, e concorrere al pagamento dei premi delle riafferme con beneficio degli altri servizi dell'esercito.

Sono problemi cotesti già risoluti nella coscienza del paese e taluno anche risoluto di fatto; l'on. Di San Marzano, promovendone la risoluzione nel campo del diritto, lascierà una traccia duratura del suo passaggio al ministero della guerra e farà cosa altamente giovevole agli interessi militari, che, fortunatamente, collimano questa volta con gli interessi sociali ed economici del paese.

PARLAMENTI ESTERI

Spagna.

(S) **Madrid**, 7. — *Camera dei deputati.* — Aperta la seduta seguita, il presidente del Consiglio, Sagasta, si rifiuta di permettere che il protocollo per i preliminari di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti venga discusso in seduta pubblica.

I repubblicani ed i carlisti protestano, ritirandosi.

Romero Robledo, conservatore dissidente, minaccia pure di ritirarsi.

La Camera delibera con 192 voti contro 45 di discutere segretamente la proposta di tutti i deputati repubblicani, la quale biasima il governo di accettare una pace vergognosa. Salmeron dice che rivelerà al paese tutte le deliberazioni delle sedute segrete della Camera.

Al Senato il ministro della guerra, generale Correa, annunzia che presenterà i documenti relativi alla campagna di Cuba.

Il generale Lopez Dominguez dice che non bisogna discutere la responsabilità dei generali, ma quella del Governo.

Il ministro delle Colonie, Romero Giron, protesta contro tale asserzione e pronunzia un vivo discorso, rispondendo ai vari oratori e difendendo l'opera del Governo.

(S) **Madrid** 8. — I giornali dicono che il Governo fu molto sorpreso che i deputati conservatori non lo abbiano sostenuto nella seduta di ieri sulla questione della pace.

I giornali credono inevitabile la caduta del Ministero.

Spagna e Stati Uniti

La situazione alle Filippine.

I dispacci da Manilla al *New York Herald* descrivono la situazione alle Filippine come assai confusa.

Aguinaldo occupa la più parte dell'isola di Luzon e il suo esercito si fa salire a cinquantamila uomini ben armati.

Gli insorti costruiscono trincee al Nord di Manilla e sono padroni delle sorgenti che alimentano la città, il che può diventare dannoso durante la stagione asciutta. Essi occupano tutto il Nord di Luzon, ma sono ben lungi dall'essere in una posizione sicura nell'isola stessa, senza parlare del resto dell'arcipelago di cui numerose isole sono rimaste fedeli alla Spagna.

Le provincie di Pangasinan e d'Ilocos continuano a inalberare il vessillo spagnuolo pel timore di un altro regime.

Si assicura infine che la parte intelligente degli abitanti di quell'arcipelago desidera l'annessione agli Stati Uniti.

La riorganizzazione delle squadre in Francia

L'altro giorno un dispaccio da Parigi ci annunciava che il Consiglio dei Ministri approvava il progetto presentato dal ministro della marina, Lockroy, relativo alla ripartizione delle forze navali ed alla composizione delle squadre; progetto che si basa sulla parte che queste dovranno sostenere in una guerra navale e sulla necessità di dar loro una costituzione omogenea.

La squadra del Mediterraneo comprenderà sei corazzate, che formeranno due divisioni.

Ecco come, secondo i giornali francesi, si comporrà quella squadra:

I^a divisione.

Brennus (nave ammiraglia), nave corazzata a due torri, con uno spostamento di 11,395 tonn. e 14,080 cavalli.

Amiral Bouvet, corazzata a quattro torri; 12,205 tonn. e 14,000 cavalli.

Massena, corazzata a quattro torri; 11,924 tonn. e 13,500 cavalli.

II^a divisione.

Charles Martel (nave ammiraglia) corazzata a quattro torri, con 11,881 tonn. e 13,500 cav.

Carnot, corazzata a due torri, con 12,008 tonn. e 14,500 cav.

Jauréguiberry, corazzata a quattro torri, con 11,824 tonn. e 14,400 cav.

×

A fianco di questa squadra corazzata vi sarà una squadra leggiera, sotto il comando del contrammiraglio Maréchal, che alzerà la sua bandiera di comando sull'incrociatore *Pothuau*. Questa squadra leggiera si divide in quattro gruppi d'incrociatori.

I^a GRUPPO — *Pothuau*, incrociatore corazzato a due torri, con 5360 tonn. e 10,398 cav.

Latouche-Tréville, incroc. corazzato a due torri, con 4756 tonn. e 8000 cav.

Chanzy, incroc. corazzato a due torri, con 4933 tonn. e 8000 cav.

II^a GRUPPO — *Cassard*, incrociatore protetto di seconda classe, con 3990 tonn e 6000 cav.

Du Chayla, idem, idem.

D'Assas, idem, idem.

III^a GRUPPO *Lavoisier*, incrociatore protetto di terza classe con 2917 tonn. e 6400 cav.

Galilée id. con 2317 tonn. e 4000 cav.

Linois 2675 tonn. e 6000 cav.

IV^a GRUPPO — Tre controtorpediniere del tipo *Casabianca* 960 tonn. e 6000 cav. e sei torpediniere.

Nel Mediterraneo le navi-scuola di artiglieria e di torpedini saranno assistite dalle tre corazzate *Marceau* (10,890 tonn. e 11,000 cav.) *Neptune* (10,983 tonn. e 11,00 cav.) e *Magenta* (10,851 tonn. e 11,000 cav.) che offriranno gli stessi vantaggi dal punto di vista dell'istruzione degli equipaggi e che, inoltre forniranno una divisione di corazzate sempre disponibili.

La squadra del Nord si comporrà di due divisioni di corazzate.

I divisione.

Formidable (nave ammiraglia) corazzata a tre torri con 12,165 tonn. e 9600 cav.

Amiral-Duperré corazzata a quattro torri con 11,209 tonn. e 7000 cav.

Amiral-Baudin, corazzata a quattro torri, con 11,441 tonn. e 8330 cavalli.

II divisione.

Décastation, corazzata a due torri, con 10,704 tonn. e 8300 cavalli.

Courbet, corazzata a due torri, con 10,808 tonn. e 8000 cavalli.

Redoutable, corazzata a due torri, con 9437 tonn. e 8500 cavalli.

Della squadra faranno inoltre parte: l'incrociatore corazzato *Dupuy-de-Lome* (6406 tonn. e 13,000 cavalli), gli incrociatori protetti *Cécinar* (4085 tonn. e 9000 cavalli), *Sfaxsof* (1818 tonn. e 8000 cavalli, le contro-torpediniere *Epervier* (1288 tonn. e 3000 cavalli) e *Cassini* 958 tonn. e 6000 cavalli) e tre torpediniere.

A partire dal mese di marzo dell'anno venturo la divisione-scuola di guerra, formata dagli incrociatori protetti *Amiral Charner* (4750 tonn. e 8300 cav.) — *Friant* (4722 tonn. e 9000 cav.) e *Durzat* (3722 tonn. e 9000 cav.) andrà a raggiungere la squadra del Nord per unirsi alla squadra del Mediterraneo verso la fine di giugno; essa all'epoca delle grandi manovre.

Gli inglesi nel Sudan.

(Stampa speciale del Pop. Rom.)

Londra, 8, ore 18.40 — Il *Temps*, a proposito della spedizione inglese nel Sudan, dice che Fashoda rimane l'ultimo punto oscuro della questione del Nilo. Le cancellerie inglesi devono accettare su quella località fu occupata da Marchand.

Sparita su ciò ogni incertezza, fra poco cominceranno negoziati delicati, lunghi e difficili intorno alla questione di Egitto.

Il *Journal des Débats* vede difficoltà anche in una situazione eguale a quella sul Niger.

Europa ed America

(Il problema della popolazione).

Un competente scrittore di cose economiche, Edmondo Théry, esamina la questione dei futuri rapporti fra l'Europa e l'America del Nord, da un nuovo punto di vista, che non sia l'economico e il commerciale, quello cioè del progresso demografico. La distribuzione della popolazione è certamente quella che può essere esposta con maggiore precisione, dacchè i censimenti (meno che da noi) si eseguiscono in tutta Europa in maniera regolare e metodica, ed a periodi decennali.

Nel 1875 la popolazione totale di Europa contava 293,631,000 individui, fatta astrazione delle colonie delle varie nazioni e dei territori asiatici della Russia e della Turchia.

La densità di questa popolazione era allora, in media, di 31 abitanti per chilometro quadrato.

Nel 1897 questa popolazione era salita alla cifra di 329,903,709 individui e la densità media era passata a 39 abitanti per chilometro quadrato.

Durante questo periodo di 22 anni l'insieme della popolazione europea è aumentato di 76,272,600 individui, ossia del 25 per cento.

La popolazione degli Stati Uniti d'America è essa pure cresciuta da 50,155,800 abitanti nel 1875 a 71,263,000 nel 1897, con un aumento totale di 21,107,200 individui, corrispondente ad oltre il 42 per cento.

Il seguente prospetto dà il dettaglio per ciascuno Stato:

STATI	Superficie	Popolazione Popolazione del 1875	del 1897	Aumento nel 1897
	km. qu.	(migliaia d'abitanti)		
Francia	528,876	36,102,9	38,318,0	+ 2,415,1
Germania	540,657	41,060,6	52,279,9	+ 11,219,1
Aust.-Ungh.	623,537	35,904,4	45,461,2	+ 7,556,8
Belgio	29,457	5,253,8	6,495,9	+ 1,242,1
Bulgaria	96,950	»	3,310,7	+ 3,310,7
Danimarca	38,340	1,974,0	2,312,4	488,4
Spagna	504,517	16,595,5	17,974,3	+ 1,138,8
Gr. Bretta.	314,628	33,098,4	39,594,6	+ 6,726,2
Grecia	65,119	1,457,9	2,433,8	+ 975,9
Italia	286,589	26,801,2	31,290,3	+ 4,489,1
Lussemb.	2,587	197,5	217,6	+ 20,1
Olanda	33,690	3,767,3	4,926,7	+ 1,161,4
Portogallo	92,157	4,390,6	5,047,7	+ 659,1
Rumania	131,032	4,000,0	5,565,6	+ 1,065,6
Russia	5,016,381	71,731,0	103,631,3	+ 31,900,3
Finlandia	373,604	1,857,0	2,563,0	+ 706,0
Serbia	48,303	1,838,5	2,345,8	+ 1,707,3
Svezia	450,574	4,341,4	4,962,6	+ 621,0
Norvegia	323,304	1,796,0	2,050,5	+ 254,5
Svizzera	41,346	2,669,2	3,039,8	+ 370,6
Turchia	162,550	8,580,0	5,913,3	2,687,7
Diversi	40,152	159,6	1,835,5	+ 1,681,9
Totale	9,764,158	303,631,2	379,908,7	+ 76,272,6
Stati Uniti	9,219,900	50,155,9	71,263,0	+ 21,107,2

La Turchia, sola fra tutte le nazioni d'Europa, presenta una diminuzione di popolazione, dovuta al trattato di Berlino del 1878 che le fece perdere più di 3 milioni di sudditi, riconoscendo l'indipendenza della Bulgaria, e aumentando e potendo sotto il protettorato dell'Austria, la Bosnia e l'Erzegovina. Nel 1885 la rivoluzione della Rumelia orientale alla Bulgaria gliene tolse quasi un altro milione.

Per le sei grandi nazioni d'Europa, l'aumento più importante è stato ottenuto dalla Russia, ossia il 44 per cento, seguita poi dalla Germania col 27 per cento e l'Austria-Ungheria col 21 per cento; l'Inghilterra col 20 per cento e l'Italia col 16.7, finalmente la Francia con appena il 6.7 per cento.

Nel 1875 la Francia occupava il terzo posto con 36,102,900 individui; la Germania la seguiva da presso, rispettivamente con 71,731,000 e 41,060,600 abitanti; seguivano l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra.

Nel 1897 la Francia discende al 5° posto e l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra prendono il 3° e il 4°.

Stando ai calcoli comparati degli ultimi dieci anni la popolazione di Europa aumenta di 8,618,780 abitanti ogni anno, dei quali 1,843,435 per la Russia; 1,502,320 per la Germania; 856,190 per l'Austria-Ungheria; 253,350 per l'Inghilterra; 134,890 per l'Italia e soltanto 29,910 per la Francia.

Attualmente la popolazione della Francia sta a quella della Germania come 1 a 1,35, ciò che equivale a dire che per ogni 100 francesi vi sono 135 tedeschi; alla fine del ventesimo secolo, se la proporzione delle nascite e delle morti rimarrà invariata nei due paesi, vi saranno 100 francesi per 254 tedeschi.

Inoltre la popolazione francese sta ora alla popolazione totale del tre paesi della triplice come 1 a 3,39, e alla fine del secolo venturo, rimanendo i medesimi rapporti, sarà di 1 contro 5,55.

Che cosa saranno divenuti gli Stati Uniti dell'America del Nord alla fine del XX secolo?

Nel 1890 il numero totale dei loro abitanti era appena di 31,500,000; trenta anni dopo, nel 1890 salivano a 62,600,000 e si ritiene che nel 1900 toccheranno i 75 milioni.

Dai censimenti eseguiti fra il 1821 al 1895 risulta che la popolazione degli Stati Uniti è raddoppiata nel periodo di trent'anni.

E' vero che in questo aumento la immigrazione ha una grande parte, poichè le statistiche americane hanno calcolato che dal 1821 al 1895 più di 19 milioni di stranieri sono andati a stabilirsi negli Stati Uniti e su questo totale l'Europa ne ha fornito 16,138,539.

Bisogna quindi ammettere che la progressione sarà minore in avvenire, perchè l'aumento della popolazione indigena rallenterà necessariamente la corrente immigratoria.

Ad ogni modo, poichè la popolazione è aumentata regolarmente ogni anno, di oltre un milione dopo il 1880, non è esagerato supporre che alla fine del XX secolo toccherà 175 milioni.

Questa semplice esposizione è base di cifre e di calcoli rigorosamente numerici, dimostra che anche questo lato del problema è meritevole di essere preso in seria considerazione.

COSE D'ORIENTE

La situazione a Candia.

(S) **La Canea** 7, *(sera)*. — Il comandante inglese di Candia ha notificato che, in caso di un nuovo attacco, bombarderà la città.

Da Atene confermano che gli insorti continuano a Candia.

(S) **La Canea**, 8 — Sono qui giunte parecchie famiglie cristiane, provenienti da Candia.

(S) **Costantinopoli**, 8. — Si ha da La Canea che il rapporto del Governatore generale agli ammiragli esteri conferma i particolari noti sugli incidenti di Candia.

Il rapporto soggiunge che le truppe turche spiegarono tutta la loro forza per ristabilirvi la tranquillità e spegnervi gli incendi.

Secondo un altro parte consolare da Candia, 60 marinai inglesi sono morti nei recenti disordini. Vi sono inoltre 200 soldati e bascibuzuk tra morti e feriti.

Dieci navi estere da guerra si trovano attualmente nelle acque di Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom,

Berlino, 8, ore 19.30. — Telegrammi da Candia recano che si teme colà che vengano incendiate tutte le case dei cristiani per renderne impossibile il ritorno.

Patraglie di musulmani, offertisi volontariamente percorrono la città armati di randelli insieme ad altre figure pacifiche, aumentando lo spavento nella popolazione.

Lo spettacolo che presenta la città piena di macerie e di cadaveri è raccapricciante.

I riflettori delle navi l'hanno illuminato tutta la notte.

Il mare grosso rende difficile lo sbarco delle truppe.

(S) **Atene,** 8 — I cristiani dei distretti di La Canea e Sfakia si armano per recarsi in soccorso dei cristiani di Candia.

(S) **Atene,** 8 — I giornali accolgono con calma le notizie di Candia.

Si ha da Candia che la situazione vi è tuttora grave e che la città è occupata, oltrechè dalle truppe inglesi, da alcune compagnie di truppe internazionali.

(S) **Atene** 8. — Una corazzata russa lasciò il Pireo, diretta a Creta.

Dopo i tumulti di martedì.

(S) **Vienna,** 8 — Il *Correspondenz Bureau* ha da La Canea che gli insorti attaccarono un avamposto turco a Candia.

Nei disordini di Candia un ufficiale e 12 soldati inglesi sono rimasti uccisi. Due ufficiali e 40 soldati feriti.

Il bilancio delle Poste e Telegrafi

Qualche giornale, accennando alle condizioni anormali del bilancio delle poste e telegrafi, ha affermato che, quello dell'ultimo esercizio si è chiuso con un *deficit* considerevole e che si dovette ricorrere ai fondi delle Casse di risparmio per pagare gli stipendi degli impiegati.

Secondo le nostre informazioni, il bilancio delle poste dell'ultimo esercizio si è chiuso, al pari di quelli degli esercizi precedenti, non con un *deficit* propriamente detto, cioè con un eccesso di spesa sull'entrata, (sapendosi che la posta ed i telegrafi costituiscono un fondo delle centinaia di milioni netti all'anno) ma con una spesa sensibilmente superiore a quella che era stata proposta col bilancio di previsione.

Ciò è da attribuirsi al fatto che gli stanziamenti del vari Capitoli, quali furono a suo tempo approvati dal Parlamento, erano per la maggior parte inferiori alla spesa effettiva accertata precedentemente per ciascun servizio, come ad esempio quello del Capitolo 6 (retribuzione ed personale degli straordinari) risultato deficiente di oltre mezzo milione, talchè si dovette ricorrere all'espediente dei conti in sospeso, senza toccare però il fondo risparmi, salvo a rimborsare le somme in tale modo pagate in parte coi fondi già accertati sul Capitolo 2.o ed in parte con quelli che si otterranno a suo tempo in base allo risultanze del conto consuntivo.

Siccome però questo sistema, non è come ognuno vede, scevro d'inconvenienti, l'on. Nasi ha provveduto affinchè il bilancio dell'Amministrazione da lui diretta risponda rigorosamente ai bisogni accertati dei vari servizi, tenuto anche conto del progressivo loro incremento, e che per conseguenza gli stanziamenti dei vari Capitoli siano fissati in misura da escludere che si abbia in niun caso a ricorrere ai espedienti non strettamente conformi alle regole di una savia Amministrazione.

...gamb — mio padre è mor... comunioni!

...ignare — non è morto, per... Portato dall'acqua Maya. ...più il due ore nel lottam... ...an invano; dava i bonsi ...on potemmo scuotorlo dal

...riposavamo affranti dalla ...le porte si aprirono e tor...

...va vedendo la figura di Zi... ...ituccio — il vecchio dorme? ...ose il signore — e crede ...ia. Le parole che vi ha ...o e ciò che gli prendeste ...vostro per diritto.

...ligi! — per diritto sarà di ...ssa rimaner mio per for... ...non acconsenta a darme... ...olontà. Ma ditemi com'è ac...

...ti promuoversi, tuttavia ...esse troppo attirando sa... ...ento e terribile disastro.

...popolo mi ama abbastanza ...mettier me al posto di mio ...e morire?

...principessa — rispose lui ...r lo meno non mi chiede... ...la rovina mia e quella di

...con voi. Nel Consiglio io ...l Tikal ed il mio compenso ...una figlia, assecondando co... ...mie ambizione. Sì, io ha... ...ore Nalna, tanto nel suo ...visto che dopo il cacique ...maggio più importante del...

...voltar bandiera ed abbat... ...figlia e me stesso con lui? ...e sarebbe poi il mio destino ...lo vorrebbe Iside, vendi... ...recato un affronto mor... ...ma ciò deve avvenire in al...

(Continua).

...annario
...l'industria dell' Italia
...ORMAZIONE
...ti, Sindacati, Pubblicazioni
...ti Affari Esteri
...o, dati meglio, ad un volo...
...ente e coordinate in tutte ...ipazioni, che non sarebbe facile ...ultazione speciali, anche per ...pressione alla che si porta ...razione ad un tempo: stupore ...si sa poter condurre a ter... ...ato a buon punto, un tale ...ro che sia lasciano nulla a de... ...uno che, con spesa che a dire ...mente d'altri, ha avuto il ...lavoro di Benedittino, e alle ...ti per consultarlo.
Prof. V. Grossi
...ore amministrativo del Pan...

...gr. di 1150 pag. rilegate ...chi spedisce cartolina va... ...strazione in Roma, via No...

...O ROMANO

...he che portano al ...rere contenenti va... ...corrispondenze da ...pregate di riti... ...ricevuta.
...rità d'amministra... ...zio di inutili re...
...ministrazione.

...cato
...nto Italiano
...iversario dello Statuto
...ne, lo 8, comprendente i ... tutti i Senatori viventi ... al 4 marzo decorso, cia... ...e come appendice le va... ...4 marzo all'8 maggio, ...della prima salita al Gran...

...olume L. 10

...si aiutare prof. **Tele...** ...ista parlamentare del ... Pozzo della Cornacchia, ...

...mento sempre anticipato

...ITTARSI
...a più di 25 Cent. 5 cad.
...bilistic' capoluogo al sole, volendo ...affittanze presso distinta famiglia ...ono 1. (A sinistra del Ponte Mu... 196

...mobilitata con motore ... proprietà, ...ssoso, presso distinta famiglia ...ra, anche signora. Scrivere cas... 205

...pondenze
...ral parola in più, Cent. 5
...ggi tutte corrispondenze, e pur... ...ali? Scrivo. Tante occasioni che ...bella cosa. Amore non sanno ale... ...rrenchiamoci, da lontano ...o un desiderio immenso rivedervi ...sto. Sperarci possibile? e voi, ve... ...ltate e ritrovarci ardentemente. Ri... ...bile limiti miei affettuosissimi... ...ssa? Perchè stancarsi? ...a tua bell'anima? Io l'amerò sino ...i mio nativo quindicinalmente? ...o antico indirizzo a fr. 80?

...tutti ne sarei ad lui forse ragione... ...ello buio, ch! sembra il principio ...e volontà. Anche se buio, quello ...un piccolo pensiero io ne rifrangerò ...bene quale immenso dolore è per ...delicata creatura che ...ella cattiva sorte ...a che tutto ...

ARMI ED ARMATI

Le fortificazioni della Svezia.

Come fu già segnalato dal telegrafo la Commissione nominata dal **Governo** nel maggio **1897** per studiare la questione delle difese della Svezia ha presentato in una relazione che fa le seguenti raccomandazioni:

1° Completare le difese di Stoccolma dalla costa a Waxholm ed Oscar-Frederikshorg al costo calcolato di 2,867,300 *kroner* una krona (corona) vale lire 1,39).

2° Completare le fortificazioni di Carlskrona (4,900,000 *kroner*) di Carlsberg (900,000 *kroner*) e dell'isola di Gothland (997,200 *kroner*).

3° Erigere una fortezza a Boden nel Norrland superiore (6,700,000 *kroner*).

4° Fortificare la città di Gothenburg della costa allo scopo di impedire l'avanzarsi di navi ostili e 5° costruire una fortezza sul Vesterberget presso Gothenburg per difendere questa dalla parte di terra; totale della spesa 1,650,000 *kroner*.

La spesa complessiva di tutte le fortificazioni progettate ammonterà a 21 milioni di *kroner*. Il tempo necessario per completare questi lavori sarà di circa 10 anni, e sarà diviso in un periodo di 4 anni e in due di 3 anni ciascuno, ma in modo che per il primo periodo sia spesa una somma considerevolmente più grande che per i due periodi successivi.

Il primo periodo sarà consacrato alla esecuzione dei lavori aventi per iscopo di assicurare il mantenimento della neutralità del paese; questi lavori assorbiranno le difese a Waxholm e Oscar-Frederikshorg e i forti a Carlskrona Farosund e Gothenburg. Il forte di Boden deve essere posto in buono stato di difesa alla fine del primo periodo.

Gli altri lavori saranno distribuiti negli ultimi due periodi, tranne quelli di Carlsberg che occuperanno tutti i dieci anni, in ragione di una spesa annuale di 190,000 *kroner*.

Il nuovo ministro della guerra francese.

Il generale Emilio Augusto Zurlinden è nato a Colmar in Alsazia il 9 novembre 1837. Uscito dalla Scuola politecnica nel 1856 appartiene all'arma di artiglieria.

Lungutenente nel 1860, capitano nel 1866, egli assistè all'assedio di Metz come ufficiale di ordinanza del generale comandante l'artiglieria del 6° corpo di esercito e fu nominato cavaliere della Legione d'onore: all'epoca della capitolazione di Bazaine egli fu mandato in cattività a Wiesbaden e lasciato libero: ma dichiarò presto alle autorità tedesche che ritirava la sua parola e fu rinchiuso nella fortezza di Ehrenbreitstein, donde riuscito ad evadere, andò a Parigi a mettersi al servizio del governo della Difesa nazionale.

Promosso capo squadrone nel 1871, luogotenente colonnello nel 1877, colonnello nel 1881, comandò la scuola di fanteria.

Generale di brigata il 21 ottobre 1885, fu messo alla testa della 12a brigata di fanteria a Caen. Generale di divisione il 26 ottobre 1890, fu chiamato al comando della 22a divisione di fanteria ad Arras, poi al comando del 4° corpo d'armata a Metz.

Il generale 1895 prese il portafoglio della guerra nel Gabinetto Ribot, che fu il primo Ministero del signor Félix Faure. Egli succedeva al generale Mercier e se non ebbe a preparare la spedizione del Madagascar, dovette però assicurare l'esecuzione del piano della campagna che poi terminata al nomeneo in cui, il 1 novembre 1895, cadde il Ministero.

Dopo la sua uscita dal Ministero egli comandò il 15.o corpo d'armata a Marsiglia sulla frontiera delle Alpi.

Finalmente il 15 gennaio 1898, quando il generale Billot ebbe di essere messo a riposo, egli fu nominato Governatore di Parigi.

E' grande ufficiale della Legion d'Onore dal 5 marzo 1896.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 8, ore 16,40 — Anna Fogalla, cittantenne, mendicante, affetta da cardiopatia precipitavasi nel fosso ag i scali " Attilio Sella. " Tratta alla spalletta in fine di via, spirava poco dopo.

Aosta, 7. — Certi Cenloz e Jacod si erano recati a Bionaz per una partita di caccia al camoscio. Giunti sulla vetta, il Jacod si appiattò a terra per tirare, ma il colpo partì casualmente, avendo il grilletto toccato a terra, ed uccise il Cenloz.

Napoli, 7. — Questa sera sui tardi, per causa non ancora accertata, sviluppavasi il fuoco nella filoxuerra in via Casanova N. 82.

Le fiamme, alimentate dai liquidi alcolici, ben presto investirono un banchetto di cenere.

Il proprietario, un giovanotto da due soli mesi ammogliato, credendo poter domare le fiamme e forse anche desideroso di salvare il danaro contenuto nel banco, mirato nonne l'incendio andava sempre avanzando, veniva involto nelle fiamme e perciva orribilmente bruciato.

Il pronto accorrere dei pompieri impedì che l'incendio si propagasse ai piani superiori.

Torino, 7. (*ritardo*). — Durante la permanenza dei Sovrani nella nostra città (verso la metà del mese) non si daranno più le feste che erano state progettate per il maggio p. v. e che si avrebbero sospendere per i torbidi di Milano.

Il cav. Pietro Gnaita, capo d'ufficio a Certe, nel comunicare che stante l'assenza in questa stagione di una gran parte dell'alta società torinese, tutto si limiterà a qualche pranzo dato alle autorità ed ai Comitati dell'Esp. Gen. e d'Arte Sacra.

Quella che S. M. la Regina è sempre internazionale di offrire ai bimbi degli Asili di Torino ed a quelli sottoscrittori per il monumento da erigersi alla S. V. nel Santuario (della cui Opera è Augusta Patrona) ha avuto luogo nel Guardino reale.

Verona, 7 — Il Consiglio provinciale, riunito in sessione ordinaria d'autunno, ha rieletto presidente il senatore avv. Augusto Righi, vice-presidente Romanin-Jacur, fratello del deputato segretario Marzotti, vice-segretario Meritani.

Bari, 7 — Il R. Commissario ha applicata la tassa di famiglia stabilendo 84 categorie ed escludendo i redditi inferiori a L. 1500.

Ferrara, 7. — La Deputazione provinciale, quantunque rieletta, insiste nelle dimissioni.

La crisi sarà lunga e di difficile risoluzione.

Bergamo, 7 — Un incendio al molino americani Ginetti distrusse i fabbricati rustici annessi cagionando un danno di 40,000 lire.

Pavia, 7 — E' morto il comm. Emilio Pellegrini che da molti anni era presidente della Deputazione provinciale. Copri pure altre importantissime cariche.

Venezia, 7 — Lunedì 12 corr. nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto sarà inaugurato il VI Congresso medico interprovinciale della Lombardia e del Veneto (sede di Venezia e Trieste e dell'Istria hanno preavvisato il loro intervento.

Livorno, 7 — Il governo romano ha ordinato al cantiere dei fratelli Orlando la costruzione di tre piroscafi per un importo di 2,950,000 lire.

Siracusa, 7. — Gli incendi dello ultimi giorni si sono messi in sospetto, domandando alla Mediterranea un miglior trattamento, specialmente sui cottimi e sugli aumenti semestrali.

Benevento, 8, ore 13,30. — Oggi nella parrocchia di Chiesto Michele, in Basilico, incendiavasi casualmente dalle materie esplodenti causando la distruzione parziale del fabbricato e delle sostanze pericolose di vita al figlio del proprietario a nome Pasquale e ferito meno grave al padre e ad altri due c; zii.

Palermo, 8, ore 16,40. — Ieri in contrada Carrozza a Partinico l'orrido mostro a colpi d'arma da fuoco Carcuna Antonino, d'anni 46 e il figlio Giuseppe, d'anni 21, contadini del luogo.

Le feste di Cuneo.

La forte e patriottica città di Cuneo è in festa di questi giorni per la solenne commemorazione del VII centenario della sua fondazione.

Nella storia del Piemonte essa ha scritto pagine importanti di valore e di ardimento, e quando le vicende guerresche ebbero termine, nel campo della Industria e dell'agricoltura seppe prendere uno dei primi posti.

La cittadinanza di Cuneo da più di un anno si stava preparando alacremente alle feste del centenario: dappertutto è stato un lavoro di ricostruzioni, di riparazioni, di abbellimenti ed egni Cuneo è lieta di presentarsi ai numerosissimi suoi ospiti tutte aggiubdata a nuovo e legittimamente orgogliosa di sè.

La presenza dei Re, di due ministri, di un sottosegretario di Stato, di una numerosa rappresentanza di deputati, senatori, sindaci, consiglieri provinciali ecc. inspirino al festeggiamento un carattere di maggiore importanza.

Il Municipio ha poi avuta, fra le altre, un'idea assai gentile, quella di far omaggio a tutti gli invitati d'una copia del decreto (datato da Bruxelles) con cui Emanuele Filiberto dava a Cuneo, col motto *Fert*, che doveva in seguito fregiarne lo stemma, il titolo di città.

Questo documento storico, tradotto dall'originale latino, narrante, coll'autorità della firma di cui è munito, alcune delle maggiori gloriedi Cuneo, rinscirà certo assai interessante e bene accetto.

Le feste sono incominciate la sera del 7 con uno spettacolo di gala al teatro Toselli, ma la giornata più solenne è quella di domani, 10, fissata per la grande rivista militare che passerà il Re in piazza d'armi e per la presentazione al Sovrano di tutti i Sindaci della provincia.

Nel pomeriggio poi il Re si recherà a visitare le caserme, che sono considerate fra le più belle d'Italia.

Egli assisterà inoltre all'inaugurazione della lapide in onore dei cunesi caduti nelle campagne africane e di un'altra ricordante la Sua augusta andata a Cuneo.

L'on. Galimberti terrà, durante le feste, una conferenza storica d'occasione.

Congresso storico subalpino.

(S) **Cuneo**, 8. — Oggi, in occasione delle feste del VII centenario della città di Cuneo, venne inaugurato il Congresso storico subalpino, presieduto dal generale Bonelli, deputato di Cuneo. Vi sono rappresentate la deputazione di storia patria, l'Accademia delle scienze, la Società storiche Ligure, Savonese, Alessandrina e Valdese.

I congressisti sono numerosissimi.

La cerimonia dell'inaugurazione ebbe luogo al teatro Toselli sotto la presidenza dell'on. Galimberti. Vi hanno assistito le autorità e le Associazioni.

Fu acclamato presidente effettivo del Congresso il P. Adriani Pecano degli Scarzi di piovonisi.

Domani il Congresso inizierà i suoi lavori.

Il III Congresso nazionale degli impiegati

(S) **Torino**, 8. — Fu oggi inaugurato il III Congresso degli impiegati, presenti i sottosegretari di stato on. Bonacci, Marsengo-Bastia, il Prefetto marchese Guicciioli, il sindaco barone Casana, i senatori Ferraris, Bruno e Pecelli, i deputati Pascolato, Chigi e Candiano.

L'on. Bonacci, presidente della Società degli impiegati, ha pronunziato un discorso che fu accolto con vivi applausi.

Salito dopo lui a parola l'on. Bonardi, che pronunciò il discorso inaugurale.

L'oratore ricordò che nel risveglio di vita nazionale che sorge, si dilata e trionfa in questi giorni a Torino, non poteva mancare la partecipazione della numerosa e benemerita classe degli impiegati civili delle varie amministrazioni del Regno. E si dichiara lieto d'intervenire all'inizio dei lavori del Congresso in rappresentanza del Governo e di portare agli impiegati il saluto fervido dell'on. Ministro Guardasigilli, loro antica e carissima conoscenza.

Dichiara che non farà un discorso quale l'imperatura della chiave in parola e la loro vasta organizzazione meriterebbero e che vorrebbe avere la eloquenza e l'ingegno di Chamberlain per ripetere agli impiegati italiani ciò che il medesimo in una recente occasione disse con tanta verità tanta poesia e tante riconoscenza agli impiegati inglesi.

Si limita perciò ad augurare loro la benevolenza e la sollecitudine del Governo per i loro interessi. Esprime l'opinione che è a venuto il giorno di concludere a termine il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili che si trascina da un trentennio per le aule legislative e pei Ministeri.

Ne dimostra l'importanza ed osserva che l'ufficio dell'impiegato così nobile ed onorifico allora soltanto perde questi suoi caratteri e si converte in un giogo e in una servitù intollerabili quando è governato non dall'impero della legge ma dalla mutabile volontà degli uomini.

Nota da ultimo che se in passato si poteva spiegare l'opinione prevalente che la vita più agra e più penosa fosse quella dell'impiegato, oggidì tale opinione non risponde alla verità, oggi che le angustie della vita stringono d'ogni parte chi deve guadagnare col lavoro il pane per sè e per la famiglia. I vincoli imposti all'impiegato dalla disciplina e dalla subordinazione perdono di gravità di fronte ai vantaggi della sicurezza e della stabilità della retribuzione, del miglioramento progressivo della carriera, della solidarietà fra colleghi e della pensione.

Non è sempre vero che sieno le più libere quelle professioni che sono appunto chiamate così tale nome. Non dev'essere quindi disgraziatore al nome l'ufficio d'impiegato, bensì deve ciascuno nel proprio grado esercere dignità e stima alla propria classe colla dignità della vita e dei costumi e colle assidua ità nel lavoro e nello studio. In tal modo l'impiego esercerà dal canto suo non soltanto si bene proprio e della propria famiglia, ma altresì alla prosperità della patria, di quella grande patria italiana che è personificata nell'augusto e valoroso Principe che ne regge i destini e in nome del quale ha l'onore di dichiarare aperto il III Congresso degli impiegati civili del regno. (*Applausi vivissimi*).

L'on. Marsengo-Bastia si è associato alle parole degli on. Bonardi e Ronchetti ed ha salutato la classe degli impiegati dichiarando, fra prolungati applausi, che il governo terrà conto delle loro legittime aspirazioni.

Annunzia al Congresso S. A. R. il Duca d'Aosta, spiacente di non potere intervenirvi; tutti i Ministri, il Presidente del Senato, gli on. Biancheri, Boselli e Marzorati.

Il Congresso ha incominciato i suoi lavori.

Congresso delle Opere Pie.

(S) **Torino** 8. — Il Congresso delle Opere Pie tenne, oggi, l'ultima seduta.

Fu costituito un Comitato permanente per le opere Pie con sede a Bologna ed acclamato Vemania nodo del V Congresso.

I congressisti si sciolsero salutando l'ufficio di presidenza e gridando: *Viva Torino!*

Congresso Mariano.

(S) **Torino**, 8. — Il Congresso Mariano venne oggi chiuso con una grande processione, alla quale presero parte il cardinale Bianara, venti vescovi, moltissimi prelati, il Comitato dell'Esposizione d'Arte Sacra, il Capitolo metropolitano e tutto le Confraternite.

Una folla enorme era lungo il percorso.

Congresso Pedagogico.

(S) **Torino**, 8. — In una sala del Castello Valentino venne, oggi, inaugurato il Congresso nazionale pedagogico.

Vi intervennero il prof. Torraca, rappresentante dell'on. Ministro Baccelli, il prof. Nisco, presidente dell'Associazione pedagogica di **Roma** e molti altri membri del Corpo insegnante.

Il Congresso ha inviato un telegramma all'on. Ministro Baccelli.

Un incendio che divora parecchi milioni.

(S) **Berna**, 8. — In seguito ad accidente accaduto nel macchinario, è rimasta distrutta da un incendio la filatura di cotone, costruita a Steyres dalla città di Ginevra, e destinata ad utilizzare le forze motrici del Rodano per la distribuzione delle meccaniche e della luce.

La tettoia, che misurava una lunghezza di 130 metri, bruciò in un attimo e crollò.

Tutto il macchinario pel movimento delle forze motrici rimase distrutto.

Si spera però che le turbine potranno ancora essere utilizzate.

Ad ogni modo si tratta della perdita di parecchi milioni, oltre i danni subiti da numerose ed importanti industrie private a base di forza motrice.

In seguito all'incendio dell'officina di Chavres, gran parte della ragione è rimasta priva della illuminazione elettrica.

Note archeologiche

Iscrizioni Arvaliche.

Alla grande raccolta delle iscrizioni arvaliche, che si conservano nel Museo nazionale romano alle Terme Diocleziane, sono stati testè aggiunti altri cinque frammenti, i quali probabilmente provengono dal sito stesso, ov'era il celebre bosco sacro dei fratelli Arvali col tempio della dea Dia, circa il quinto miglio della via Portuense.

Il primo frammento, che sembra potersi attribuire all'anno di dell'era nostra, contiene il ricordo della indizione della solenne festa arvalica fatta, come di consueto, sui prini di gennaio, e registra inoltre il sacrificio offerto dagli Arvali *in Campo Martio, ad aram Pacis Augustae*, nel giorno 30 dello stesso mese, che era l'anniversario della solenne deliberazione presa dal Senato nell'anno 741 di Roma, di dedicare quell'insigne monumento a ricordo delle vittorie riportate da Augusto nella Spagna e nella Gallia.

Anche all'anno 30 spetta certamente il secondo frammento, che si ricongiunge con due altri pezzi già noti della stessa tavola.

Vi si conserva la menzione di due sacrifici compiuti dal collegio arvalico.

Il primo, riferibile al giorno 23 o 24 di settembre, fu fatto per commemorare il giorno natalizio del divo Augusto, l'altro per festeggiare similmente il natale di Agrippina, moglie di Germanico e madre di Caligola. Questa indicazione è importantissima, perchè portando la data del 26 ottobre, ci fa conoscere ricercamente quale fosse il giorno natalizio di Agrippina maggiore, di cui fino ad ora non si aveva certa notizia.

Segue poi nella tavola arvalica la menzione del sacrificio compiuto il 27 dello stesso mese, per la sventata cospirna di Gn. Lentulo Getulico e di M. Emilio Lepido contro Caligola.

Il terzo frammento ci riferisce ai soliti voti annuali, che furono fatti al principio dell'anno 57 o 58 per la salute di Nerone e della famiglia imperiale.

Il quarto frammento contiene una parte della relazione delle solenni feste celebrate nel Bosco Sacro in onore della dea Dia nel maggio dell'anno 78. Vi sono nominati i consoli di quell'anno, in quali si compieva il secondo giorno delle feste, e la sontuosa cena tenuta nel terzo giorno in casa del *magister collegii*, che in quell'anno era P. Sallustio Bleso.

Nella rottura inferiore di questo marmo resta l'elenco di una data, ove sono segnati i nomi delle nuove consoli, che alla metà del 78 furono sufficti agli ordinari e che sono tuttora ignoti. Vi rimane però il solo nome del primo console... PARTO, nè si hanno sufficienti elementi per riconoscerne il gentilizio.

L'ultimo frammento spetta alla fine circa del secolo II. Contiene il ricordo delle cerimonie con cui terminò il banchetto solenne nel terzo giorno delle feste arvalicbe, e seguiva poi l'atto relativo alla compagnia di un imperatore nel collegio sacerdotale.

Questa menoria però si assai mutilata, e forse, secondo la sagace congettura del prof. Dagliori, può attribuirsi a Ditio Giuliano, che ivorè essere ascritto al collegio degli Arvali, dopo che succedette nel Pimpero a Pertinace.

Per la fotografia di Bismarck.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Berlino, 8, ore 17,25. — Il tribunale di Amburgo ha confermato il sequestro delle negative ottenute clandestinamente di Bismarck sul letto di morte, infrazionando i due fotografi di una pena di sei mesi di carcere per ogni fotografia che mettessero in circolazione.

Il testamento di Gladstone

Il testamento di Gladstone, secondo quanto annunziano i giornali, è scritto di suo pugno nel 1895 e vi si aggiunge un codicillo portante la data del 1897.

Il documento principale comprende circa 2000 parole ed è scritto con quella chiarezza volontaria e potente che è la caratteristica grafologica dell'illustre uomo di Stato.

Il codicillo, tracciato sopra un grande foglio di carta da scuola, comprende soltanto venti righe.

In totale il patrimonio del signor Gladstone è liquidato in lire italiane 1,467,872 e 5 centesimi, ridotto alla somma netta di 1,368,313 lire e 20 centesimi.

Gli esecutori testamentari designati sono i tre figli del defunto: il reverendo Stefano Gladstone, rettore della parrocchia di Hawardea, e i signori Enrico ed Herbert Gladstone.

In principio del testamento Gladstone aveva posto la clausola, davanti alla quale si sono inchinati la Regina e il Governo, riservando nell'abbazia di Westminster una sepoltura per la sua vedova.

Essa è così concepita: Desidero di essere sepolto dove mia moglie riposerà. Nessuna incisione di elogio dovrà figurare sulla mia tomba, sotto nessun pretesto.

Non era permesso a Gladstone di disporre del dominio di Hawarden, che appartiene alla famiglia della vedova e toccherà a suo nipote Guglielmo, con usufrutto.

Il defunto invita questo erede a costituire in appannaggio inalienabile certi oggetti che egli designa appartenenti d'ora in poi alla storia del Castello.

Sono le collezione delle monine e delle ordinanze reali di tutti gli imperi di Stato da lui occupati; i ritratti di famiglia, marmi, quadri, fotografie, disegni e miniature; i libri che gli furono offerti dalla Regina, come pure tutti i doni che ha ricevuto dalla Sovrana e dai principi e principesse della famiglia reale; i ricordi offerti da associazioni politiche e consistenti per la maggior parte in oggetti di argenteria ed oreficeria; una collezione di avori artistici; una collezione di gioielli italiani; e finalmente gli incartamenti della sua corrispondenza politica negli scorsi dei suo tempo.

A questo tesoro artistico la signora Gladstone è pregata di fare aggiungere alla sua morte la collana di diamanti che essa ha portato per trenta anni e che fu il primo regalo di valore che potè offrirle suo marito.

Questa non è però una sorpresa del testamento poichè egli aggiunge immediatamente " a meno che che non le convenga di disporne altrimenti. "

Il patrimonio di Gladstone dovrà essere diviso così: una parte alla vedova, una parte a ciascuna delle sue figlie, due parti a ciascuno dei suoi figli, una parte al suo nipote Guglielmo, futuro possessore di Hawarden. Nessun legato particolare concerne la giovane Dorotea Drew che fu pure la compagna e la gioia degli ultimi anni di Gladstone.

Finalmente il defunto lascia incarico suo figlio Stefano di esercitare dopo di lui i patronati ecclesiastici, che avera accettato, e ciò fino alla maggiore età del giovane Guglielmo.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — L'impresario italiano Guidi annunzia una stagione di opera italiana e Pietroburgo per il prossimo inverno. Fra gli artisti scritturati figurano i tenori Masini e Marcelli, la signora Arnoldson e per essi rappresentazioni Marcella Sembrich.

— Al Vaudeville Theatre di Londra ha avuto lieta accoglienza una bizzarria comico-musicale di cui il capitano Basilio Hood ha scritto le parole e il maestro Walter Slaughter la musica, intitolata *Sons Alteens Reale*.

L'intreccio è alquanto inverosimile ma serve di pre-sto ad una brillante messa in scena.

Un principe è promesso sposo ad una principessa di uno Stato limitrofo al suo; ma desiderando di essere amato per sè e non per il suo titolo si travesta da cantoniere, incontra la ragazza, per non mostrarsi meno stravagante di lui, è entrata a far parte di una compagnia di comici ambulanti. Così i due si incontrano, si amano, si scioprono vicendevolmente l'essere loro e tutto finisce con un matrimonio.

La musica è stata trovata graziosa e i pezzi principali diverranno presto popolari a Londra.

Drammatica. — *Tempesta nell'ombra* il noto dramma di Gerolamo Enrico Kazi, che è stato rappresentato con tanto successo in vari teatri d'Italia, andrà in scena l'11 corrente al teatro Imperiale di Pietroforte, avrà per protagonista Arturo Bauer, uno dei più celebri artisti drammatici della Germania.

Alle stesso teatro si daranno poi altri due applauditi lavori del Nani *Urla! Urla! e Malocchio*.

I suddetti lavori saranno pure rappresentati nella corrente stagione al Deutsches Theater di Berlino.

— Come abbiamo annunziato il 30 agosto si è riaperto il teatro dell'Opera imperiale russa a Pietroburgo.

Gli altri teatri della capitale si riapriranno tutti fra il 1 e il 5 del 1 settembre.

Il teatro Panaiew darà delle farse colla compagnia diretta dal comico Lensky.

Il Circolo letterario ed artistico russo, stabilito al Piccolo Teatro, rappresenterà *Pauvki* di Sardou nuova per Pietroburgo e un interessante dramma inedito intitolato: *Lo morti di Pompeiliano*.

— Durante l'inverno avrà luogo il tournantano le visite di Ernesto Novelli e di Tina Di Lorenzo nelle respettive compagnie.

— Trovasi a Parigi il signor Faustino de Rosa, amministratore generale del Teatro reggente di Madrid, per fare i preparativi della serie di recite che Maria Guerrero darà alla Renaissance.

Queste cominciermanno il 20 corrente con *Cane con due padroni* ovvero *Il cane di cuarelo* (Cane con due padroni e difficile a custodire) commedia in 3 atti di Calderon.

— La direzione del l'artheater di Vienna si è assicurata per la prossima stagione una serie di rappresentazioni francesi col concorso della signora Jane Hading e di una numerosa compagnia che interpreteranno i capolavori del repertorio moderno.

Coreografia. — A Royan ha avuto buon successo un nuovo ballo in due atti e tre quadri dei signori Hagenin e Just intitolati *Pepita*, che sarà probabilmente dato quest'inverno in un teatro parigino.

×

Varie. — Un telegramma annunziava giorni sono che Adelina Patti aveva chiesto e ottenuto la nazionalità inglese.

Il *Daily News* osserva a questo proposito che la famosa prima donna è venuta in questa determinazione perchè, nata in Spagna da genitori italiani, educata sulle rive del Tamigi ed un patrigno americano, maritata due volte (sempre in Inghilterra) a sudditi francesi, ha voluto evitare possibili contestazioni legali sulla sua nazionalità.

Sports

Nuoto. — *R.* ci telegrafa da **Parigi**:

Oggi ebbero luogo le grandi gare di nuoto nella Senna.

Vi assistevano ben 25,000 persone e quanto di più fine ha la società della vita parigina.

Le prove riuscirono interessantissime per la presenza dei campioni inglesi, che balzarono molto facilmente il *Poulart*, campione francese.

Sa 75 concorrenti arrivarono:

1. Greatley (inglese) percorrendo in 7 m. e 32" secondi 1/5 la distanza di 500 metri a favore.

2. F. Boulanger, in 7 m. 41 secondi.

3. Paulus (francese), 8 m., 46 secondi, distanziato di oltre 50 metri.

4. Raul Berville (francese) in 8 m., 50 e 4/5.

Il primo premio aumentava a 1000 lire.

Queste grandi gare *Criterium* si correranno annualmente.

×

Ippica. — *Ermon* ci telegrafa da **Torino**:

Alla seconda giornata di corse all'Ippodromo della barriera di Stupinigi pubblico numeroso ed elegante. Assistevano S. A. Reale e le LL. AA. RR. la principessa Letizia, i duchi di Aosta e il duca degli Abruzzi.

Ecco i risultati:

Prima corsa premio Chiusi (corsa a vendere) di lire 1000. Distanza metri 1300.

Corrono tre cavalli e vince *Gallet* del marchese Serrancsana Flori.

Seconda corsa premio Carmagnola di lire 2000. Distanza metri 2000.

Partono cinque e arrivano 1. *Bellona* di sir Herbert. 2. *Brunello* della razza di Carmignano. 3. *Morgana* idem. *Nizza* di L. Bonk cade rimanendo morta sul colpo; il fantino Plain è ferito gravemente.

Terza corsa, Cellerium Espostizione di lire 5000. Distanza metri 2200.

Corrono quattro cavalli. 1. *Hyacinthe* del cav. Ramuel. 2. *Grappin* di Torio. 3. *Pastreago* di Dall'Acqua.

Il Re è rimasto impressionato per le gravi contusioni riportate dal fantino Plain e per la morte della cavalla *Nizza* della scuderia Rook, già gravemente colpita nel 1897 a Milano.

Il ritorno delle corse è stato brillante.

Ciclismo. — Ci telegrafano da **Berlino**, ore 18.16: Dalle 8 pomeridiane di ieri sera alle 3 pomeridiane di oggi Huret aveva percorso 670 chilometri.

L'esercizio sofferse immensamente per gran caldo.

Ore 22,29. — La corsa di 24 ore è terminata.

Dei 12 partenti 5 abbandonarono la gara. Giunse primo Huret, avendo percorso 629 chilometri, secondo Thé, che ne percorse 783.

Nessuna disgrazia.

I campionati ciclisti del mondo — Ci telegrafano da *Vienna*:

La lista degli iscritti ai campionati che si correranno da oggi al 13 corr. a Vienna è stata definitivamente chiusa oggi. Sono 129 nomi dei migliori pedali del mondo. 15 nazioni sono rappresentate: abbiamo i corridori d'Australia, della Russia e della Rumania non sino stati annunci perchè la loro società non appartengono alla grande Internazionale *Cyclists Association*. Non si manda i nomi degli inscritti *dilettanti* perchè meno importanti: vi è però il nostro *Agliano* che ci ritorna di migliore fra essi.

I *professionisti* sono:

Inghilterra. — H. F. Meyers, F. W. Chinn, C. F. Hansen, S. Jenkins, E. E. Pashy, A. E. Chase, Walter, Palmer.

Germania. — **W. Acord.**

Belgio. — Van den Born, Delbo, Broes, Georges, Protin.

Olanda. — Meyer, Jaap Eden, Corthaus.

Danimarca. — T. Hogsaard.

Francia. — Morin, Deschamps, Bourillon, Jacquelin, Lenoir.

Italia. — **Nessuno.**

America. — G. A. Banker.

Austria. — Seidl, Lorelio, Reininger, Gregory.

Sarà una lotta epica della quale vi conderò i risultati. Il concorso delle scuole avrà luogo il lunedì Arend. Chi sarà il campione di quest'anno?

Tutti credono nel francese *Bourillon* seguito da Brocca ed Arend.

Anche nei dianzi questi pronostici osservando però che dato lo straordinario lotto di corridori possono riservarci delle grandi sorprese.

Intanto un augurio al nostro campione *Muno*. Che solo si trova a difendere la nostra bandiera ciclistica in così terribile compagnia. Vipar.

Gli alpinisti a Gressoney.

(S) **Gressoney**, 8. — 160 alpinisti giunsero stamane a Gressoney-la-Trinité.

Essi fecero il pranzo sociale all'albergo Miravalle.

Il Presidente del Club alpino, Gruber, tra vivi applausi, ricordò i primi che ascesero il Monte Rosa, *Zumstein* e Vincenzo Bricàid in nome degli alpinisti italiani alle gentilezze della sezione biellese. Salutò le truppe alpine, come casigliere delle nostre Alpi.

Alle ore 14 la fanfara degli alpini annunciò l'arrivo di S. M. la Regina.

Tosto mossero ad incontrarla il marchese Guicciioli, Gruber, presidente del Club alpino, il presidente della sezione biellese, il sottoprefetto di Biella ed altre notabilità.

Gli alpinisti fecero un'entusiastica accoglienza a S. M.

Alla presenza di S. M. la Regina venne scoperta la la lide commemorativa dedicata alla memoria dell'alpinista Costantino Perazzi dalla sezione biellese.

Il marchese Guicciioli commemorò Costantino Perazzi e Gruber commemorò Vincent.

Venne indi letto il verbale della consacrazione del ricordo marmoreo al municipio di Gressoney-la-Trinité.

S. M. la Regina, salutata con frenetiche e prolungate ovazioni dagli alpinisti, discese a Gressoney Sant Jean.

Terminata la cerimonia, è stato dichiarato sciolto il XXX Congresso degli alpinisti.

Questi si sciolsero, dirigendosi per varie escursioni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 9 Settembre 1898 — S. Omero.

Leva il Sole alle ore 5.44 m. — Tramonta alle 6.18 s.
Leva la Luna alle ore — m. s. — Tramonta alle 2.40 s.

BOLLETTINO METEORICO.

8 Settembre, ore 15.

Europa: bassa pressione al Nord-ovest Ebridi 756; ancora elevata sulla Germania 768.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque abbassato, qualche ambsa lieve di Cuneo.

Stamane cielo quasi ovunque sereno e barometro quasi livellato intorno 765.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno.

Nelle Provincie delle ore 8 del 5 alle 8 del 6.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	26 2	18 7	Roma	30 5	17 8
Milano	26 5	19 7	Foggia	27	15 5
Venezia	25 2	19 4	Bari	34 6	17
Ancona	25 6	19 8	Napoli	28 3	21 2
Perugia	27 5	13 0	Palermo	29	18
Firenze	31 0	15 9	Cagliari	28 0	16

All'Estero ore 8 del 6.

Pietroburgo	8	Trieste	22	Lugano	18
Mosca	5	Madrid	—	Ginevra	18
Odessa	9	Lisbona	—	Clermont-Ferr.	20
Amburgo	13	Parigi	17	Malta	28
Praga	12	Nizza	22	Algeri	23
Vienna	14	Monaco	14	Cadice	27
Budapest	14	Zurigo	13		

Rebus geografico

A O A

Spiegazione del Paroniamo precedente:
PARTO-RE

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Chieti. - 30 settembre - Costruzione tronco 8. P. fra Monteferrano e Colledimezzo m. 6773. Deposito L. 53,000.

Prefettura di Roma. - 21 settembre - Adattamento dei locali annessi alla chiesa di S. Antonino in via Depretis a lubbricanti di manovale scuparata. Prez. L. 18,500.

Ministero dei LL. PP. - 29 settembre - Completamento di un fornicoli e diga isolata del porto di Licata. Prezzo L. 1,162,210.

Notak. - Vacanti uffici notarili nei comuni di Sambuca Pistoiese e Vicoi (distr. di Firenze).

Vedere in 4ª Pagina

Orario delle Ferrovie

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.

Gli Uffici di Annunzi, sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.

Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 9 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1884
Per gli uffici di Redazione N. 1837.

Novità, Varietà e Anecdoti

Una data pacifica

La *Gazzetta di Francoforte* ha riscrvato una lettera nella quale si fa notare che il giorno in cui è stata pubblicata la proposta dello Czar pel disarmo cioè il 29 agosto, sembra cascare una data singolarmente pacifica.

Infatti fu il 29 agosto 1850 che si tinni a Francoforte sul Meno uno dei primi Congressi per la pace.

Vi assistettero da sei a ottocento persone con venute da ogni parte del globo.

Anima del Congresso era il celebre economista inglese Riccardo Cobden.

Jaup, ministro d'Assia Darmstadt, aveva accettato di dirigere i lavori e le deliberazioni dell'assemblea.

Le scrittore della lettera alla *Gazzetta di Francoforte* ricorda le stupore provocato dall'apparizione al Congresso di una dozzina di pastori anabattisti neri.

La più curiosa della giornate del Congresso fu quella in cui un prete-negro, figlio d'un capo d'una tribù del Nebraska, pronunciò un discorso in lingua inglese.

Questo rappresentante, che rispondeva al nome bizzarro di **Ka-ga-ga-gga-bah**, se la passeggiava, fra una seduta e l'altra del Congresso, sulle rive del Meno, nel suo costume nazionale e non tardò a divenire popolare fra i monelli della città.

Egli pronunciò il suo discorso in inglese: si alzò e si sforzò di convincere i membri del Congresso delle intenzioni pacifiche dei suoi compatrioti.

Finito che ebbe poi di parlare, accese un sigaro della pace, ed infatti perchè il presidente Jaup ne stesse qualche boccata di fumo, si che quegli si rifiutò.

Tutti quelli che assistettero a quel Congresso si conservarono ecc
pore (sbiasco
sero) in un lin
stessi sentimen
le Czar Nicolò

Gli ozi

Il *Journal* p
di ozi, tranne
Shakespeare
95, Dante, K
Bonaparte a 2
Hogarth a 32;
Lutero a 42;

E' arrivato
Grusari, il qual
di, tranne il m
Egli parti da
centenari in ta
Passei lissi, in
Tirole, la Ger
la Turchia, l'
l'Algeria.

Ora viene da
la Corsica a pi
bilancella per

Cron

Temperatu

Vaticano, h
to massi
di tempo: 1

Nel pomerig
— Il Cond
visti dal Papa
— E' giunta
cano la nota
che lo Czar i
al Santo Padre
In settimana
troburgo la ris
Nella citt
celebrato il ce
ria del Popolo
Maria.
Pontificò il
benedizione di
Il vasto tem
opera del p
timina di fed
Alla sera, l
Illuminazi
Al prefetto
L'egregio comm
una attenzione
da qualche tem
mani.
Egli che com
sa come nell'i
ti stranieri ch
te della capitale
dere le opportu
al più presto.
Intendiamo p
bulanti, vendit
I loro prodotti
un esercito di
tutte le città, d
lanti a quelle
ritorna l'ordine
Si vedono bu
quasi sempre ch
di locali in bot
di cantare dell
urtano colla mu
Non parliamo
insolenti, avvez
E' tempo, es
treno a tutto q
questo modo pr
provvedato.
Questioni
zione conclusa
Ha per la sist
sto sarà quell
nuovamente

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31,1 — Minimo 18,3.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata e quindi tenne le solite udienze.

Nel pomeriggio S. S. scese in giardino.

— Il Confessore è stato fissato per il prime giovedì di marzo.

— E' giunta alla Segreteria di Stato del Vaticano la nota ufficiale della Russia sul disarmo. che lo Czar ha voluto comunicare per deferenza al Santo Padre.

In settimana il Pontefice farà pervenire a Pietroburgo la risposta ufficiale.

Nella chiesa del Popolo — Ieri vennero celebrate solenni funzioni nella chiesa di S. Maria del Popolo per la festività della Natività di Maria.

Pendicè il card. vicario Parocchi e la solenne benedizione di chiusa fu data del card. Di Pietro.

Il vasto tempio, sfarzosamente illuminato per opera del parroco Colantoni, era affollatissimo di fedeli.

Alla sera, la facciata e il campanile vennero illuminati con delle fiaccole.

Al prefetto Serrao. — Non dispiacerà all'egregio comm. Serrao se noi richiamiamo la sua attenzione sopra un brutto inconveniente che da qualche tempo disturba i pacifici cittadini romani.

Egli che conosce molto bene la nostra città e sa come nell'inverno essa sia asilo gradito di tanti stranieri che vengono a respirare il clima mite della capitale d'Italia, vorrà in tempo prendere le opportune misure perchè le scocciature cessi al più presto.

Intendiamo parlare dei numerosi suonatori ambulanti, venditori di giornalini ed altri ninnoli.

I locali pubblici sono addirittura ass diati da un esercito di suonatrici, cantanti, suonatori di tutte le età, d'ambo sessi, dalle voci più squillanti a quelle che fanno rimpiangere il povero baritono Laci, di buona memoria.

Si vedono bambine gracili, macilente, strattate quasi sempre da ingorde speculatrici, che giungono di locale in locale cantando o almeno credendo di cantare delle canzoni, che il più delle volte urtano colla morale e colla decenza.

Non parliamo poi dei cori stonati, molesti, noiosi, insolenti, vera afflizione dei pacifici cittadini.

E' tempo, egregio commendatore, di mettere un freno a tutto ciò, e noi speriamo che basteranno queste poche righe perchè la Autorità di P. S. provveda.

Questioni edilizie. — La nuova convenzione conclusa dalla Giunta con la Banca d'Italia per la sistemazione di alcune opere edilizie rimaste in sospeso in seguito alla crisi, ha messo nuovamente sul tappeto la questione della sistemazione di piazza Colonna e dell'allargamento del Corso fino a piazza Sciarra. Non si può, infatti, parlare in Roma di lavori edilizi senza che il pensiero ricorra a piazza Colonna, il cuore della città, dove la quale da tempo si cerca invano una soluzione conveniente, malgrado le molteplici e assai spesso contraddittorie deliberazioni del Consiglio comunale.

Un rimedio avrà tentato di affrontare la soluzione di così grave questione, stanziando nel bilancio di quest'anno la somma di lire 700,000 per l'allargamento del Corso da piazza Colonna a piazza Sciarra; ma nella seduta del 24 gennaio, discutendosi questo stanziamento, si sollevarono in Consiglio tali e tanti dubbi sull'opportunità di esso, che, di fini per approvare un ordine del giorno sospensivo del consigliere Jacucci.

Quell'ordine del giorno però comprendeva un impegno per la Giunta, perchè determinasse la sospensione degli atti relativi all'allargamento del Corso, finchè la Giunta stessa non presentasse un progetto di massima, accompagnato dal relativo artistico, della sistemazione di piazza Colonna.

A parecchi consiglieri, fra i quali il senatore Vitelleschi, gli on. Cavalli e Vespignani, gli avv. Curarichi e Trompeo, parve — e non avevano forse torto — che la questione dell'allargamento del Corso non si potesse scindere da quella della sistemazione della piazza adiacente, su tale sistemazione si palesò ancora una volta il più completo disaccordo, tanto che il Sindaco, deplorando che in tale argomento il Consiglio ricorresse continuamente alle sue deliberazioni, sollecitava una buona volta un parere chiaro e definitivo.

La discussione avvenuta in Consiglio ne ha conosciuta una premessa privata del Consiglio stesso, perchè la Giunta avesse modo di rendersi conto dei criteri prevalenti e sebbene a debolissima maggioranza si fini per decidere la demolizione degli edifizi deliberarono di non rimanere d'accordo sopra un nuovo progetto di massima.

La Giunta pertanto ha avuto una designazione chiara e precisa della soluzione che preferiscono i membri del Consiglio. Ad essa spetta quindi il compito di tradurla in atto, con proposte concrete da sottoporsi alla formale approvazione del Consiglio stesso.

Alle stato delle cose non crediamo sia più il caso di esitare ancora: la Giunta *deve* per la rispetta delle sue deliberazioni, presentare i suoi progetti perchè si possa tener conto delle conseguenze finanziarie nel preventivo pel 1899 e su di essi porre decisamente la questione pregiudiziale. E' inutile farsi illusioni. Anche l'on. Rapisardi non si decidera a far questione di fiducia della sistemazione di piazza Colonna, qualunque sia il progetto che egli stesso proporrà, secondo i criteri prevalenti nella maggioranza del Consiglio, non si potrà mai addivenire ad una soluzione definitiva. Se si tarda ancora sopravverranno le nuove elezioni. Il Consiglio probabilmente si modificherà in parte e con gli uomini si cambieranno ancora una volta le idee.

Ora si tratta di un argomento di così grande interesse cittadino che qualunque amministrazione deve tenersi onorata di poterlo risolvere. Certamente in una questione di questo genere sono inevitabili profondi e legittimi dissidi, ma non appunto perciò fa mestieri che la Giunta con fermezza sappia difendere e far prevalere le proprie idee, eseguendo senza ritardo le deliberazioni prese.

All'on. Rapisardi non fa difetto l'energia necessaria per vincere tale battaglia. E' il caso quindi di affrontarla risolutamente e nel di seguente che nella compilazione del bilancio pel futuro esercizio egli vorrà invitare la Giunta ad occuparsi di tale argomento.

Al senatore Durante — Ieri il Corpo medico di Roma fece pervenire le condoglianze all'illustre senatore Francesco Durante, che ebbe la crudele sventura di perdere la figlia Lelia, di 18 anni.

Le pubbliche passeggiate — Una questione che pur dovrebbe richiamare l'attenzione della Giunta è la della manutenzione delle pubbliche passeggiate. A furia di ristorno i fondi stanziati a questo scopo se ne vanno a finitare i lavori di trasformazione e di mantenzione a tal punto, che per molti rispetti lasciano assai a desiderare.

Non intendiamo parlare del Pincio e di altri giardini della città che sono tenuti con molta cura: un di alcune pubbliche passeggiate, prima fra le quali, quella del Pariali che è stata quasi completamente abbandonata.

Ora ciò che manca in Roma è appunto un po di verdura, e specialmente nelle vie frequentate, che quella poca che c'è fosse mantenuta e sviluppata nel modo migliore.

Nel bilancio di quest'anno il fondo stanziato per la manutenzione dei giardini pubblici, delle passeggiate, piazzali, viali alberati e semenzati comunale venne ridotta a L. 108,498, in seguito all'applicazione del nuovo organico di servizio, mentre nell'anno precedente era di lire 125,000 e dal consuntivo 1896 risulta accertata in Lire 141,181.81.

Una economia così sensibile si è ottenuta a tutto scapito dei lavori.

Infatti dagli i agli del bilancio si desume che vennero aboliti varii stanziamenti notevoli: furono soppressi L. 4850 per manutenzione di manufatti: fu ridotto di circa 3000 lire il fondo per a quisto di nuove piante, selvaggioni ecc: fu soppresso lo stanziamento per lavori straordinari che nell'anno precedente raggiunse la somma di L. 14.000: infine fu ridotta di oltre quattro mila lire la spesa pel personale fisso ed avventizio.

Evidentemente queste economie non possono essere tornate a vantaggio del servizio, quando specialmente i fondi eregati a questo scopo non sono certamente sufficienti.

Le spese diverse sostenute annualmente dal Comune per tale servizio, detratte quella del personale in L. 74,733, si riducono a tole L. 5,765 pel Pincio, a L. 3140 pel Gianicolo, a L. 360 pel giardino di Termini, a L. 1,100 per la piazza Vittorio Emanuele, a L. 1,100 pel giardini diversi, a L. 3,670 per le vie alberate, a L. 4,380 pel semenzaio comunale.

Basta tener presenti queste cifre per persuadersi subito della insufficienza di tali stanziamenti. Con solo 3 mila lire annue come si possono convenientemente mantenere e sviluppare le alberature delle pubbliche passeggiate si può provvedere agli apparecchi d'inaffiamento alla ghisa pei viali?

E' vero che in detta somma non è compresa la spesa del personale il quale resta non è certamente sufficiente a comunque sia però non si potrà davvero sperare di poter riformire con essa almeno le piante necessarie per tutte le passeggiate di Roma malgrado il concorso del semenzaio comunale, di potersi difendere dalle vandaliche devastazioni dei monelli e quello che più importa di poter dare alle medesime un conveniente sviluppo.

Non poi ritoniamo che qualche migliaio di lire di più erogato a questo scopo potrebbe tornare assai o portare, specialmente se ove si abbia presente quanto si spende e si fa di altre città italiane e straniere a questo stesso intento. I forestieri lamentano da noi la scarsità di pubbliche passeggiate ombreggiate e tutti la reputano importanza che si da alle medesime, le quali pure costituiscono un decoro abbellimento cittadino.

L'umile, provinciale da poco! anni la preso il lodevole iniziativa di erogare una somma non poco per piantagioni di alberi lungo le strade e sarebbe opportuno quindi che anche il Comune imitasse l'esempio.

Non reclamiamo davvero grosse somme per ciò: basta no poche migliaia di lire, le quali certamente non potrebbero compromettere l'equilibrio del bilancio. Che ne pensa l'egregio assessore Tittoni?

Per il XX Settembre. — Il Consiglio per i festeggiamenti di Borgo, ha fatto pervenire, schede di sottoscrizione e circolari d'invito a tutte le Associazioni liberali, affinchè l'adesione delle società, senza distinzione di parte, dimostri l'accordo che esiste fra liberali quando festeggiano la data patriottica del XX settembre.

Il Comitato, presieduto dal senatore Cuchi, raccomanda agli amici di non mancare alla riunione di stasera, venerdì, alle 8 1/2 precise, nella Sala di Borgo Vittorio 95, dovendosi stabilire cose importantissime. Nell'ultima seduta fu deciso anche di portare due corone con bacche d'oro, una a Porta Pia, l'altra al Monumento di Garibaldi.

Cooperativa fra le arti edilizie — Nei locali del circolo operaio Cavaretti, presso il Ponte Garibaldi, si riuniranno ieri mattina 1300 scalpellini della disciolta Cooperativa generale fra le arti edilizie. Essi vogliono prendere il direttivo degli stessi soci aderenti a circa 3000 lire, per lavori fatti nel prolungamento di via dei Serpenti.

Gli interessati decisero di rimettersi alle decisioni della Commissione.

Tombola a Palestrina. — L'estrazione della tombola di L. 400 inviata pel 28 agosto p. p. a causa del cattivo tempo, è stata differita all'undici corr., alle ore 6 pom.

Consultazioni gratuite. Ostetricia-Ginecologia. Clinica prof. Marocco. Via Giuberti 10. Piazza di Termini 41, dalle 13 alle 16.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 6 settembre 1896.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti				Rimasti	
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U.	D.	T.	Guar.	U.	D.	Tot.
S. Spirito	624	64	718	66	4	70	61	3	64	63	629	65	694
S. Antonio	167	250	417	1	4	5	—	—	—	—	168	254	417
Alla Salita	1	30	31	—	—	—	—	—	—	—	1	30	31
S. Giovanni	139	189	328	23	32	55	19	11	30	19	139	189	328
S. Gallicano	57	91	148	4	6	10	1	2	3	2	60	95	155
	1188	624	1642	94	46	140	81	16	97	84	997	633	1630

L'omicidio di via Baccina. — Carocci Augusto, d'anni 55, da Cerveteri, esercente la professione di friggitoria in via Baccina, 48 abitava nella stessa casa, insieme alla moglie Luisa, d'anni 54, da Rieti ed al nipote Turilli Ferdinando, di anni 15. Ieri a mezzogiorno, mentre si trovava alla bottega di friggitoria un altro nipote, Cornacchioni Giuseppe, d'anni 13, da Rieti. Ha poi in seguito a diverse discussioni che pare avvenissero fra i due coniugi, questi ultimi avrebbero abbandonato il negozio e si sarebbero recati nella loro stanza. Peppino, da qualche tempo amoreggiava con certa Poggi Caldonia, una simpatica giovane sedicenne, che spesso passava per le sale di Augusto per vedova di buon occhio la Caldonia e più volte aveva cercato di dissuadere il Cornacchioni da quest'amore.

Ieri il Carocci e sua moglie si recarono con un birocino a Grottaferrata, tornando in casa verso l'avemaria. Dalla fiera si erano portati dello *porchetta* ed altri cibi, che fecero poi preparare da un tavernaro di quella località di Fontana Giovanna, in fondo al vicolo del Grifone, n. 9. La vivaza andicia ed augusta, ieri sera era illuminata con lanterooni in occasione della festività della Madonna. A questa festa presero parte in una casetta soganta, in fondo al 7, dhita la Caldonia insieme ai suoi genitori Giovanni d'anni 48 da Subiaco, e Proietti Agata d'anni 38 romana, ed il fratelli Proietti d'anni 7 e Marietta d'anni 8.

Il Carocci danque, sua moglie, il nipote Turilli ed il garzone Grisgnoli Federico, avevano consumato la cena, quando questi si recarono in casa vera l'avemaria. Dalla fiera si erano portati della *porchetta* ed altri cibi, che fecero poi preparare da di un tavernaro di questa località di Fontana Giovanna, in fondo al vicolo del Grifone, n. 9. La vivaza andicia ed augusta, ieri sera era illuminata con lanterooni in occasione della festività della Madonna.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall' inglese di Lida Cervesi(ini)—

VOLUME II.

Capitolo VI - Il completto.

" Dicemi dunque, Principessa, che cosa desiderate di più... *essere cacique* di questa città per diritto di nascita, o sposare l'uomo che amate ?

— Io desidero di sposare l'uomo che amo — rispose lei — e di fuggire da questo posto per andare con lui dove vivono gli uomini bianchi Io desidero pure che al mio amico ed amico del mio defunzato, ad Ignazio, sia dato quanto oro gli è necsario per compiere i suoi disegni nei paesi laggiù della costa. Se possiamo ottenere questo, Tikal e Nalua e i loro discendenti, per quanto sta in me, potranno governare nella città del Cuore sino alla fine del mondo.

— Voi chiedete abbastanza poco, Principessa — disse Mattai e non mi sembra difficile di poterti soddisfare. Ora vi lascio poichè debbo aver tempo a pensare; ma se Tikal ritorna, non gli dite nè si nè no finchè non abbiate parlato ancora con me. Quanto a voi e stranieri, ricordatevi che la vostra vita dipende dalla vostra prudenza. Addio.

. . . . . .

Passarono ancora due giorni, o almeno così ci parve contando il numero di refezioni che ci furono portate, ma nè Tikal nè Mattai ritornavano a farci visita. Vennero bensì altri dottori a vidcre Zibalbay che giaceva sul suo letto come immerso in un profondo letargo, ma benchè gli somministrassero molte medicine queste non servirono a nulla. La notte del secondo giorno eravamo raccolti intorno al suo giaciglio osservando l'infelice e disperando fra noi molto sconfortati poichè la solitudine, l'oscurità ed il terrore della morte che aleggiava in quel luogo ci avevano abbattuto per modo che anche il signore non era più allegro e la presenza dell'uomo che adorava non dava più conforto a Maya.

— Ohimè — disse lei — fu un giorno malaugurato quello in cui ci incontrammo laggiù nell'Yukatan e certo, amico mio, nessun dono votevo sbrigare era cosa segreta e tale da farmeglio di poste. Come sta Zibalay ?

— E sempre vivo — rispose Io — questo quanto posso dire, poichè è privo di sensi e sembra dubbio morirà presto. Ma venite a vedarlo da Voi.

Mattai si avvicinò al letto ed esaminò il vecchio sfiancdogli le palpebre ed ascoltandogli i cuore.

— Non ha molto da vivere — disse — Ebbene, la morte è la miglior cosa che possa toccar gli. Ora parliamo d'affari. Vi sono dei torbidi in città e corrono strane voci di bocca in bocca tra la gente del popolo, fra cui molti dicono che Tikal ha assassinato Zibalbay e che voi principi pensi dovreste essere condotta dinanzi a lor per essere eletta *cacique* al posto di lui.

" In questo stato di cose, i capi del partito di Tikal hanno insistito presso di lui per fargli intendere che qualunque sforzo egli facesse non potrebbe mai scagionarsi della morte di Zibalbay, e che perciò gli converrebbe sbarazzarsi anche di voi, principessa, e naturalmente, de due stranieri vostri amici, poichè allora non vi sarebbe più nessuno che potesse contrastargli i suoi diritti.

Invero vorrei piuttosto morire al vostro fianco che vivere solo.

" E' colpa mia se ci troviamo in questa sventura poichè se io avessi accettato il vostro consiglio non avremmo mai posto piede nella città del Cuore.

" Ma la curiosità mi vinse. perchè io bramavo di vedere questo posto come adesso bramo di andarmene. Inoltre, se noi fossimo tornati indietro, avrei dovuto lasciar venire Ignazio solo. Fatevi coraggio, diletta mia poichè, per quanto vostro padre sia nobondoso e noi ci troviamo in grande pericolo, io son sicuro che fuggiremo da questa prigione e sapremo rendervi reciprocamente felici insieme sotto la luce del sole.

Quindi la baciò sulle labbra e la confortò asciugandole le lacrime che correvano giù da' suoi occhi azzurri.

In quel punto alzai gli occhi e vidi Mattai che era sulla soglia della porta (poichè noi ci trovavamo riuniti nella camera di Zibalbay e non nella sala) ed osservava qdella scena con curiosità e col volto raddolcito.

— Vi saluto — disse — e vi domando perdono se sono venuto così tardi, ma l'affare che doveva sbrigare era cosa segreta e tale da farmeglio di poste. Come sta Zibalay ?

— E sempre vivo — rispose Io — questo quanto posso dire, poichè è privo di sensi e sembra dubbio morirà presto. Ma venite a vedarlo da Voi.

Mattai si avvicinò al letto ed esaminò il vecchio sfiancdogli le palpebre ed ascoltandogli i cuore.

— Non ha molto da vivere — disse — Ebbene, la morte è la miglior cosa che possa toccar gli. Ora parliamo d'affari. Vi sono dei torbidi in città e corrono strane voci di bocca in bocca tra la gente del popolo, fra cui molti dicono che Tikal ha assassinato Zibalbay e che voi principi pensi dovreste essere condotta dinanzi a lor per essere eletta *cacique* al posto di lui.

" In questo stato di cose, i capi del partito di Tikal hanno insistito presso di lui per fargli intendere che qualunque sforzo egli facesse non potrebbe mai scagionarsi della morte di Zibalbay, e che perciò gli converrebbe sbarazzarsi anche di voi, principessa, e naturalmente, de due stranieri vostri amici, poichè allora non vi sarebbe più nessuno che potesse contrastargli i suoi diritti.

" Questa questione fu esposta a Tikal con forti parole in un consiglio segreto tenuto questo pomeriggio, tanto che egli ora arrivato a firmare l'ordine della vostra morte, ma ha poi richiamato il messo prima che uscisse dal palazzo

" Io mi accorsi che in lui il cuore la vinceva sulla ragione, che non poteva risolversi a separarsi da voi, principessa, benchè dicesse che lo faceva per non lordarsi le mani del sangue di una persona così innocente e bella.

" Tuttavia non vi nasconderò, principessa, e neumeno a voi stranieri, che il vostro pericolo è gravissimo e che da un momento all'altro la vostra vita si troverà in pericolo.

Allora fece pausa e Maya gli chiese a voce bassa :

— Non avete nessun disegno di salvezza per noi?

— E perchè dovrei averne, Principessa, lo che avrei un sì grande profitto dalla vostra morte ?

— Non so se voi dovreste o no avere un piano di salvezza, vecchio — prorruppe il signore — ma io vi dico che fareste bene a trovarne uno, altrimenti non uscirete di qui vivo — e così dicendo, con un movimento improvviso balzò fra Mattai e la porta.

" Se noi dobbiamo essere uccisi come uccelli in gabbia — continuò — almeno prima vogliamo torcervi il collo. Intendete?

— Intendo. Figlio del mare — rispose Mattai indietreggiando un po' inquanrito dinanzi al volto fiero del signore ed alla sua mano stesa come per afferrarlo. — Ma io intendo anche qualche altra cosa, cioè che non ritorno alsseo, vi sarà qualcuno che verrà a cercarci e allora....

— E allora troveranno la vostra carcassa — prorruppe il signore.

" Che cosa giovernano tutti i vostri complotti e piani quando sarete un mucchio d'ossa e nient'alt o?

— Mi giovarono poco davvero, lo confesso, tuttavia mia figlia, che io amo più di me stesso, ne ricaverà qualche profitto, ed in questa circostanza dolorosa debbo accontentarmene.

" Ma non vi affrettate tanto uomo bianco. Io ho detto " perchè dovrei avere un piano ? „ ma non ho detto di non averne.

— Allora, se ne avete qualchedune fatecelo sapere senza perdervi in chiacchiere — disse il signore.

Mattai s'inchinò e rispose :

— La vostra volontà è in mia; ma io non so come il mio disegno piacerà alla Principessa Maya e perciò prima di esporlo dirò a voi chiaramente che, rifiutandolo, non c'è che una soluzione.... la morte di tutti voi domattina all'alba. Le vostre vite sono in mia mano, e se io debbo salvare mia figlia e me stesso, non posso esitare a prenderle.

— Come io non esiterò a prender la vostra, vecchio — disse il signore acchiamente — poichè ricordatevi sempre che se voi non ci esponete un disegno tale da poter essere accettato da noi, escirete da questa camera coi piedi in avanti e col collo rotto.

Mattai si inchinò di nuovo e continuò :

— Tikal ha potuto pacificare il tumulto popolare in un solo modo, dichiarando cioè che la Principessa Maya sarebbe tradotta dinanzi al Consiglio del Cuore nel santuario del Dio innominato la notte in cui crescerannno le acque. che è il primo giorno in cui il Consiglio si può legalmente radunare nel Santuario. e dopo all'alba sarebbe esposta agli occhi dell'intiera città.

" Le parole di Zibalbay hanno fatto una strana impressione sul popolo, benchè gridasse " abbasso „ mentre egli le diceva, e tutti desiderano sapere che cosa accadrà quando la profezia sarà avverata ed una volta ancora le due parti separate del simbolo del Cuore saranno una accanto all'altra al loro posto sull'altare.

" Zibalbay aveva detto come egli credesse che allora il Dio avrebbe rivelato i suoi decreti e qual parte sia assegnata ad ognuno di voi nei desiini avvenire, e perciò il popolo... anzi anche molti fra i nobili e perfino il Consiglio del Cuore... si aspettano di vedere qualche miracolo allorchè il Giorno e la Notte saranno riuniti e quello era ciò che diceva anche di nuovo intiero, poichè essi cominciano a ritenere che la pazzia di Zibalbay sia una cosa che vien dal Cielo e che il Cielo pure lo abbia mandato a fare quel viaggio.

Allora Mattai rimase un poco a riflettere, poi continuò :

— Principessa, lo sono vecchio e per molti anni ho seguito il culto degli Dei sacrificando a loro ed importunandoli colle mie preghiere; tuttavia non mi sono mai accorto che essi rispondessero alle preghiere dei loro fedeli, nè ho mai sentito che le voci degli Immortali parlassero ad orecchie umane.

" Ma siano che gli Dei sieno molti, poichè anche questi stranieri hanno i loro e così. principessp, accade che alla mia età lo arrivo a domandarmi se esistono altri Dei oltre quello che la mente dell'uomo ha creato dal nulla o formato a seconda delle sue passioni.

" Io non saprei dire, ma credo che se mi trovassi in una condizione così disperata come siete voi stasera, non esiterei e far parlare quasi Dei muti.

— Che cosa volete significare ? — domandò Maya.

— Questo. Quando le parti separate del Cuore saranno poste insieme sull'altare. se vi sono questi Dei dovranno dare un segno. Così, come lo che sono il custode del Santuario so, l'antico simbolo sull'altare è vuoto e se per caso, apprendolo, vi si trovasse uno scritto, un antico scritto degli Dei destinato a stimanitrazione i tempi presenti, sarebbe per noi come un faro pel viaggiatore nelle tenebre della notte.

(Continua).

REPERTORIO GENERALE
DELLA LEGISLAZIONE
DEL REGNO D'ITALIA
continua per data e per materie
dal 1° gennaio 1911 al 1° gennaio 1912
L. 30 Prezzo dell'opera completa L. 30
Quattro volumi di circa mille pagine
Supplemento al Rep. Legislativo del 1911-12 L. 2
Si spedisce, a richiesta, programma dettagliato dell'opera e un foglio di saggio.

TUTTI I CODICI
IN EDIZIONE UFFICIALE
E IN EDIZIONE TASCABILE
E INDICI ANALITICI ALFABETICI DEI MEDESIMI
STUDI PREPARATORI DI TUTTI I CODICI

NUOVO DIZIONARIO DEI COMUNI
COMPILATO PER CURA DEI SIGNORI
AZELIO FIORENZO e PIO LEONARDO
IMPIEGATI
al Ministero di Grazia e Giustizia
L'opera, rispondente alle modificazioni portate dalla nuova legge elettorale politica e da quella alla elezione delle Provincie, è compilata colla massima esattezza e fornisce tutte le informazioni desiderabili.
L. 2 - Grosso volume in-8° grande - L. 2

COLLEZIONE (ANNO 77°)
(1822-1898) CELERIFERA
DEGLI ATTI DEL GOVERNO
Pubblicazione Settimanale delle Leggi, dei Regi Decreti, delle Circolari, delle Istruzioni, e dei Programmi Scolastici, ecc. ecc.
(RIFERIMENTI AGLI ATTI DEL PARLAMENTO)
Indispensabile agli Avvocati, Procuratori, Notari, Ragionieri, Amministratori ed a tutti gli Uomini d'Affari.
TRE INDICI ABBONDANTISSIMI — QUOTA ANNUA D'ASSOCIAZIONE LIRE 15

MANUALETTO
PER LA VENUTA
DEGLI ARCHIVI COMUNALI
Lavoro utilissimo e pratico nello stile Ministeriale
del 1° marzo 1897, n. 17100-2
PER
MASSIMILIANO MARCHIORI
Segretario Comunale
Presso del presente volume Cent. 75.

I REGOLAMENTI COMUNALI
E I
CAPITOLATI
coordinati con la legislazione vigente
E
FORMULE per le ASTE e CONTRATTI
CON
APPENDICE E STATUTO
per la costituzione di un Consorzio tra i Comuni del Regno
per l'uso Impiego e Distribuzione delle Acque
PER
MASSIMILIANO MARCHIORI
Segretario Comunale
SECONDA EDIZIONE riveduta e corretta dall'autore secondo la Gazzetta Ufficiale di Stato Organico e del Regolamento per la Congregazioni di carità; del Regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato, del Regolamento 25 maggio 1895 sulla direzione e collaudazione dei Lavori delle Stato; del nuovo Capitolato generale per gli appalti, ed Ordine del Capitolato per l'illuminazione pubblica.
Prezzo Lire 2.50

Rivolgere le richieste alla « Stamperia Reale di Roma „ Via del Moretto, 7, che spedisce a chiunque, i suoi Cataloghi a semplice richiesta.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni determinati : sono esclusivamente
TARIFFA
Corrispondenze
25 parole L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.
26 parole L. | I. CATEGORIA | In più da 26 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del clero, concorsi ai negozi, diritti personali, diritti affini di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendita di carrozze di lusso di qualche entità.
25 parole cent. 75 | II. CATEGORIA | In più da 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende tutti gli annunci di vendita di commestibili, vini, carbone, invogli, specialità, accessamenti di signori, come modisti, sarti, calzolai, ecc.
25 parole cent. 50 | III. CATEGORIA | In più da 25 cent. cad.
Appartengono a questa categoria gli annunci di mestieri e appartenenti mobiliari di uso comune, di piccole offerte di impiego, di qualunque genere siano : traduttori, cassieri, maestri, persone di servizio, vendita per occasione di oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunci di poca entità.
Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

TELEFONI
Impianti completi per piccole distanze di metri 50 . L. 57,85 | 100 . L. 84,65 | 200 . L. 78,25 | 300 . L. 91,78
Funzionamento garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.
Listini gratis | DALLE MOLLE & C. | Listini grat
Fornitori della Stato e delle Ferrovie

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzare il servizio, o di consegnarla alla posta.

Navigazione Generale Italiana
Società riunite: FLORIO e RUBATTINO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 33,000,000.
Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.
Partenze regolari ogni quattro settimane per Suez, Aden, Bombay, Singapore e Hong-Kong.
Partenze quindicinali da Genova per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona. Partenze facoltative da Palermo e da Napoli per New-York e New-Orleans.
Partenze dirette settimanali per l'Egitto, con prolungamento ogni quattro settimane per Massaua, Assab e Aden. Linee sécondarie per gli scali del Levante, Grecia, Turchia Europea e Asiatica, e Mar Nero. Comunicazione diretta settimanale fra Brindisi, Corfù e Patrasso, in coincidenza cogli arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.
Comunicazioni rapide giornaliere fra Palermo e Napoli. fra Civitavecchia e Capo Figari (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il Continente e le Isole minori, per le coste di Calabria, Sicilia e Sardegna.
Linee commerciali nel Mar Tirreno Adriatico e Danubio.
Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Via della Mercede N. 9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI Via Pilliero, 39-30 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano, Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

Per chi deve cambiar casa
I Forgoni imbottiti
DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND
ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni per la loro ampiezza e per l'imbottitura di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.
Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi bon fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questo genere

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

San Vito Romano Si cerca un abile coltivatore, preferibilmente toscano, che s'intenda della cura delle vacche da frutto e dei lavoraggi, per essere addetto come coloco mezzadro in una grande e salubrissima fattoria di diciotto ettari, parte destinati a semina, parte a vigneto, parte a castagneto, in unico podere con casa colonica, con fienile, cantinamale, piccionaia, vasche, acqua potabile, porcareccia, stalle e casa di abitazione per il colono. Rivolgersi all' avv. Antonio Chiodini, piazza Costaguti 14. Dir.

Causa partenza vendesi villetta ammobiliata sopra amena collina tanna 2 stabili in Pian impiego 7 cop presso lire 6i mila vendo anche separatamente. Rivolgersi all'avvocato Minelgbetti Pian. 221

Cedesi licenza cantiera comunale nelle vicinanze di Roma. Per le trattative rivolgersi a via Merulana N. 51 52 310

Da vendersi legnami sostachine da 8 a metri 12 40 mentri cubi di mezzanine d'ogni specie da metri uno a due ed altre. Via Alessandrina N. 40 p. 2 Rinaldi Pietro. 313

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento di 7 stanze e cucina non mobiliate, stanzino annesso, ingresso di servizio, vasche per lavare, sito al 1. piano di via Macci de' Cervi N. 74 (angolo Foro Traiano) con balcone sulla piazza. Visibile dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16. 251

Secondo piano presso piazza Sciarra, in via Mentecatini N. 5. Dinanzi vasi, camere grandi, acqua marcia, scala di marmo. Libero cento mensili ristrutto. 261

Via Condotti N. 46 e 50 affittansi locali terreni ammobiliati e separati. In stabile, primo piano. Per le stanze vedere al primo piano

Due appartamenti uno via Cappuccini di 6 composto otto camere cucina tre ingressi l'altro piazza Cappuccini 6 composto undici camere cucina, soffitto, aria eccellente Pigioni miti. 217

Corso d'Italia 40 palazzo Vogliera (di fronte a via Piemonte) affittansi eleganti appartamenti di 6, 5, 4, 3 camere lusso, gabinetto, cucina, latrina ingiese. 277

Palazzo Cenci affittasi intero palazzo signorile per comunità religiose, per scuole, ecc. Affittasi anche ad appartamenti separati. Rivolgersi avv. Capo, piazzetta della Guardia N. 37. 213

Granaro via S. Marino ai Monti N. 19. Trattativa via Firenze N. 35 dalle 9 alle 12 subito i 3 locali. 268

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

5000 lire si regalano a chi provegnerà ad istituire una ditta nuova che sappia introdurre un sistema per vendere il suo articolo migliore dell' acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno o nero secondo senza macchia, in modo da lasciarlo morbido, lucido e naturale. I sottoscritti professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nessun alito nocivo. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a sei bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Mazzarron Pelagri, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente senza due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta c. ciascuna. Non si spedisce per assegno. 220

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,30	—	13,30	17	24,—
Pisa	—	8,15	14,40	20,50	22	—
Torino	—	8,15	14,40	20,50	22	—
Firenze	—	8,15	14,40	20,50	22	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	—	18,40	19,2	23,10
Tivoli-Avezzano	7,10	9,—	11,50	16,30	17,50	—
Tivoli	8,—	9,—	11,50	16,30	17,50	—
Civitavecchia	5,20	8,15	11,25	17,5	—	—
Frascati	6,40	9,—	12,—	—	17,25	19
Sulmona-Aquila	5,40	9,30	12,0	—	—	18,20
Nettuno (via Albano)	6,45	8,30	—	—	—	16,40
Nettuno (Giampino)	7,12	—	9,5	13,47	17,45	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,47	15,40	17,45	—
Rocca Priora-Velletri	6,40	9,54	—	18,20	—	—
Ladispoli (Cerveteri)	7,00	—	—	—	—	15,45
(Trastevere)	7,40	—	—	—	—	16,34

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,50	—	13,30	18,1	25,10
Pisa	8,05	—	9,3	13,30	18,30	22,45
Torino	8,05	—	9,3	13,30	—	—
Milano	8,05	—	9,3	10,30	—	—
Ancona-Foligno	7,—	—	11,50	14,50	—	21,40
Milano-Firenze	7,36	10,40	—	19,10	—	23,5
Avezzano-Tivoli	8,—	8,35	13,05	18,30	20,25	23,55
Tivoli	8,—	8,35	13,05	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—
Frascati	8,40	9,54	—	18,20	21,25	23,45
Nettuno (via Albano)	—	9,15	14,39	19,16	—	23,40
Nettuno (Giampino)	7,51	(1)	13,50	17,36	21,16	23,40
Albano-Marino	7,10	9,13	14,39	19,16	22,40	—
Terracina-Velletri	7,51	9,00	—	18,40	19,36	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,20	—	—	21,34
Ladispoli (Trastev.)	12,45	—	—	—	—	—
(Cerveteri)	13,46	—	—	—	—	21,39

(1) Da Nettuno (via Giampino) vi è un treno in arrivo nelli i lunedì, alle ore 9,20.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,0	5,50	7,40	9,30	10,54	11,9	17,50	—
Bagni p.	6,10	7,5	8,56	10,30	11,55	16,17	18,7	—
Tivoli a.	—	7,30	9,20	11,—	12,24	16,47	18,44	—
Tivoli p.	—	5,20	8,15	9,57	11,30	15,20	17,30	—
Bagni a.	—	5,50	8,45	10,27	12,—	15,50	18,—	—
Roma a.	—	7,10	9,1	10,54	13,9	17,25	19,10	20,14
								Feriale.
								Festivo.

Sofferenze ai piedi causate dai calli e simili inconvenienti, curate e guarite dal pedicure Faticioni Enrico. Distanza speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 271

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Fotografi e dilettanti !! Radiografo pelanuovo Ingrandisce nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatole complete con 6 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 0,85. Aggiungere cent. 50 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Fiori e Bianchelli, Roma, Corso, 375-377 — Firenze, piazza Santa Maria Im.

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere bene mobiliate esposte al sole, volendo pensione, affittansi presso distinta famiglia 17 Longe Vovere Prati. Piano 1. (A sinistra del Ponte Pietra). 190

Camera ammobiliata con molta proprietà, primo piano, ricchissima stanziona, presso distinta famiglia affittasi direttamente a persona civile, anche signora. Scrivere cav. Francesco dott. Ritella, posta. 326

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Monte Cavo L'albergo Pensione di Monte Cavo (Frascati per Rocca di Papa) affitta camere separate o piccoli appartamenti. Posizione incantevole. Aria perfettima. Passeggiate uno 6vissere. Servizio di ristorante. 326

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Sempre Riceverà tua graditissima. Non ti dico mia commozione. Compirò subito programma parlamentare. Non occorre ti raccomandi pensare a tutto Tuo tutto soltanto, sempre. 319

Anellino d'oro Tu sei anima mia, unico mio pensiero. Ogni ora. Desidero vederti, stringerti forte la mano. Sono infelice senza di te. Spero vederci presto. Salmi affettuosi. ROMA TEA. 319

Miranda Ora potresti regalarmi. Verrei assetti virtuosi, procederemo da noi il duo gentile, saremo la desiderio, la... con pazienza, e andaremo in paradiso. Quanto sei stata cattiva! Addio, buona di te morirei. 319

Incredulo Che cosa vi avevo promesso io? Siete persone con? Enon scopion per l'umanità gentile. Ma l'amante del cuore non può spendere, mentre vol... ogni sforzo buono! INDOVINA. 319

Svezia Riservata tua lettera. Comprendevasi come ultima mia seconda momento cabbia dopo falsa informazione. Perdonami saggio sdegno, sai quanto sono geloso perchè amoti pazzamente... Scrivimi subito dettagliatamente fatto tranquillizzarmi. Oggi Roma, domani Napoli, lunedì ove sai. Vivi tranquille, pensati presto ovunque. Tu solo sei anno, tu solo amore sinceramente. Ella mia sempre tutta tua ti BORVENSA 325

Per chi deve cambiar casa
I Forgoni imbottiti
DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND
ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni per la loro ampiezza e per l'imbottitura di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.
Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi bon fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questo genere